

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

NORD

ARENA	15/05/2019	25	Valanga sul Carega scialpinista salvato: è in gravi condizioni In azione il Soccorso alpino scaligero = Valanga sul Carega, salvato uno scialpinista <i>Enrico Santi</i>	3
ARENA	15/05/2019	35	Maltempo, grossi disagi Inizia la conta dei danni <i>F.b.</i>	4
BRESCIAOGGI	15/05/2019	8	Maltempo allerta in emilia mail peggio è passato <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	15/05/2019	12	Nube gialla sopra la Noce: paura sul cielo della Torchiani = Nube gialla su Chiesanuova: paura alla Noce per i residenti <i>Giuseppe Spatola</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/05/2019	8	Piccole Dolomiti, scialpinista trovato vivo sotto la valanga = Scialpinista vicentino travolto dalla valanga: è grave <i>Annalia Dongilli</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	15/05/2019	7	Valanga su scialpinista è in gravi condizioni <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	15/05/2019	8	Trovato vivo sotto la valanga, tragedia sfiorata sul Carega = Valanga sul Carega, tragedia sfiorata: salvato un uomo sepolto sotto la neve <i>Annalia Dongilli</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	15/05/2019	7	La Romagna in ginocchio conta i danni <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	15/05/2019	9	Nuova Guinea Sisma di magnitudo 7.5 Rientra allarme tsunami <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	15/05/2019	13	La grandine e la pioggia mettono in ginocchio il mercatino biologico <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	15/05/2019	24	La piena del Secchia a livelli da record Argini monitorati <i>Francesco Romani</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	15/05/2019	39	Arcella auto a fuoco in via selvatico <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	15/05/2019	35	Bambini in cattedra con la lezione di Civilino <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	15/05/2019	13	Pioggia sprecata, i torrenti diventano bacini <i>Alessia Zorzan</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	15/05/2019	25	Traolto dalla valanga = Sepolto da una valanga sul Carega, è grave <i>Matteo Pieropan</i>	18
GIORNO VARESE	15/05/2019	46	Terremoto in Alfa, lasciano due indagati <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	15/05/2019	25	Esercitazione contro il terrorismo con Pro Civ e parà del " Col Moschin " <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	15/05/2019	34	Protezione civile, posto d'onore a Milano <i>Cristina Masetti</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/05/2019	17	Ho avuto paura Ci hanno detto di uscire subito <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/05/2019	17	Fuga di gas, negozi evacuati Paura in piazza Sant' Agostino <i>Massimo Guerra</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/05/2019	19	Danni del maltempo: guida ai risarcimenti <i>Redazione</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/05/2019	20	Strada della Ripa: barriera anti-frane al posto del tunnel e pista di cantiere <i>Patrizia Spora</i>	25
ADIGE	15/05/2019	27	Valanga sul Carega, travolto uno sciatore = Travolto dalla valanga sotto il Carega <i>Barbara Goio</i>	26
CORRIERE DEL TRENTINO	15/05/2019	5	Travolto dalla slavina, sessantenne in rianimazione = Valanga sulle Piccole Dolomiti travolto un vicentino: è grave Sul posto decine di soccorritori <i>Annalia Dongilli</i>	27
CORRIERE DEL TRENTINO	15/05/2019	5	Pendii pericolosi per neve, vento e caldo: prudenza <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	15/05/2019	12	Piccole Dolomiti, si stacca una valanga grave un commerciante scialpinista <i>Annalia Benedetta Dongilli Centin</i>	30
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/05/2019	9	La scuola va a fuoco: prove di evacuazione per gli alunni <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/05/2019	13	Schiucaz: la frana rallenta, ma è allerta <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DI AREZZO	14/05/2019	7	Morti all' Archivio, indagato il primo progettista = Impiegati morti, 15 indagati Ora c'è anche il progettista <i>Luca Serafini</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	15/05/2019	8	Fragole, annata sfavorevole il maltempo la fa da padrone <i>Redazione</i>	35
CRONACAQUI TORINO	15/05/2019	2	Discariche, roghi e dispersione scolastica Perché i bimbi rom non vanno a scuola? <i>Ph.ver.</i>	36
GAZZETTINO	15/05/2019	11	Schiucaz, la frana può spazzar via il paesino <i>Redazione</i>	37
GIORNALE MILANO	15/05/2019	41	Allarme e task force (con un anno di ritardo) per le vibrazioni delle linee Mi e M2 <i>Redazione</i>	38
GIORNO GRANDE MILANO	15/05/2019	70	Carambola in autostrada In quattro all'ospedale <i>Redazione</i>	39
GIORNO GRANDE MILANO	15/05/2019	78	Il fuoco sfiora la cabina del gas metano <i>Redazione</i>	40
GIORNO LECCO COMO	15/05/2019	34	Cade in un burrone, skyrunner disperso <i>D.d.s</i>	41
GIORNO MILANO	15/05/2019	35	Metrò, vibrazioni fuori controllo <i>Redazione</i>	42
GIORNO MONZA BRIANZA	15/05/2019	47	Afol, terremoto nella fase decisiva Il Cda chiede lumi sul caso Zingale <i>Andrea Gianni</i>	43
GIORNO PAVIA	15/05/2019	35	Sos crollo accanto alla parrocchia <i>Redazione</i>	44
GIORNO PAVIA	15/05/2019	36	Domenica nuova sede per la Protezione Civile <i>N.a.</i>	45
NAZIONE GROSSETO	15/05/2019	47	Terremoto, paura nella notte a Castellina Famiglie in strada ma nessun danno <i>Marianna Grazi</i>	46
NUOVA VENEZIA	15/05/2019	8	Valanga su scialpinista è in gravi condizioni <i>Redazione</i>	47
NUOVA VENEZIA	15/05/2019	42	Il record solidale di Moreno Dopo 197 donazioni di sangue il super donatore in pensione <i>Simone Bianchi</i>	48
NUOVA VENEZIA	15/05/2019	46	Scontro frontale sulla Romea grave un uomo di 53 anni <i>Daniele Zennaro</i>	49
PROVINCIA PAVESE	15/05/2019	9	Nuova Guinea Sisma di magnitudo 7.5 Rientra allarme tsunami <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/05/2019	52	Maltempo in arrivo anche nella fine settimana Pomposia Imperialis Abbatia slitta a settembre <i>Redazione</i>	51
STAMPA AOSTA	15/05/2019	39	Due morti per la frana in Val Ferret Indagato il sindaco di Courmayeur <i>Alessandro Mano</i>	52
TRIBUNA DI TREVISO	15/05/2019	47	Incendio e prova di evacuazione gli studenti a scuola di sicurezza <i>Di.b.</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2019	1	Valanga sulle Piccole Dolomiti: un disperso <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2019	1	Parma, conclusi due giorni di esercitazione per la Protezione civile <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2019	1	Alpago (BL), la frana si muove rapidamente: evacuata la frazione di Schiucaz <i>Redazione</i>	56
ansa.it	14/05/2019	1	Morti in Val Ferret, per difesa no colpe - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	14/05/2019	1	Soccorritori al lavoro dopo la valanga - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	58

Valanga sul Carega scialpinista salvato: è in gravi condizioni In azione il Soccorso alpino scaligero = Valanga sul Carega, salvato uno scialpinista

[*Enrico Santi*]

PAURA IN MONTAGNA Valanga sul Carega scialpinista salvato: è in gravi condizioni In azione il Soccorso alpino scaligero SANTI e MOZZO PAG 25 Le operazioni di ricerca degli uomini del Soccorso alpino lungo il fronte della valanga caduta ieri sul Carega: salvato un uomo di 61 anni MONTAGNA. L'allarme al 112 è stato dato da un escursionista: il Sienne è stato ricoverato d'urgenza in rianimazione. Al lavoro anche il Soccorso alpino di Verona Valanga sul Carega, salvato uno scialpinista < Tré elicotteri hanno portato quota 70 volontari che hanno lavorato per ore: si temeva che ci fosse un altro disperso Enrico Santi Anche il Soccorso alpino di Verona, con otto volontari, ha partecipato alle operazioni di ricerca nella zona fra Pra dei Angeli e Boale dei Fondi sul monte Carega, al confine tra Trentino e Veneto, dove, intorno alle 11,30, uno scialpinista di 61 anni, Roberto Berlato di Valdagno, in provincia di Vicenza, era stato parzialmente travolto da un'enorme valanga staccatasi a poca distanza dal rifugio Campogrosso, a circa 1.800 metri di quota. L'uomo, che stava salendo da solo, è stato recuperato e trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento dove è stato ricoverato in gravi condizioni nel reparto Rianimazione. A dare l'allarme al numero unico per le emergenze 112, è stata una persona che ha assistito al distacco, senza venirne coinvolta. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino meridionale del Soccorso Alpino ha quindi chiesto l'intervento dell'elicottero che ha fatto sbarcare sul posto il tecnico di elisoccorso, l'unità cinofila e l'equipe medica che ha prestato i primi soccorsi alla persona ferita. Le ricerche, tuttavia, sono proseguite per quasi sei ore, poiché sembrava, sulla base di quanto era stato riferito in un primo momento da un altro escursionista che si trovava in zona, che una seconda persona fosse rimasta sepolta dalla massa di neve. A far temere che ci fossero dei dispersi era anche il fatto che sono stati trovati diversi oggetti prima di riuscire a fare chiarezza sul numero esatto degli scialpinisti presenti al momento del distacco. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato 70 volontari appartenenti alle stazioni del Soccorso alpino di Trentino e Veneto. Vista la dimensione della valanga, tre elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso Alpino cinque unità cinofile. In supporto ai soccorritori trentini sono intervenuti volontari delle stazioni di Recoaro - Valdagno, Arsiero, Schio, Asiago, Padova e Verona e i vigili del fuoco. L'intero fronte di un centinaio di metri e una lunghezza di circa quattrocento, è stato battuto palmo a palmo dagli operatori del Soccorso alpino muniti di sonde e di Artva, apparecchio di ricerca valanga, e successivamente dalle squadre con i cani da valanga. Le ricerche, molto meticolose, hanno escluso che sotto la neve ci fossero altre vittime e alle 16,45 l'intervento è stato dichiarato concluso. Il lavoro dei soccorritori è stato estremamente difficoltoso a causa della nebbia che impedisce la visibilità per ampi tratti. La caduta della pesante massa di neve sarebbe stata provocata dallo sbalzo termico. Non si esclude, tuttavia, una componente umana, per la presenza, a monte, di un gruppo di una decina di escursionisti. Nei giorni scorsi il Soccorso Alpino aveva diramato l'allerta sullo stato della neve, salita, a causa delle ultime perturbazioni, fino a 70 centimetri a quota tremila, raccomandando particolare attenzione all'esposizione e all'inclinazione dei pendii. Gli uomini del Soccorso alpino sondano la neve lungo il fronte della valanga che si è staccata sul Carega -tit_org- Valanga sul Carega scialpinista salvato: è in gravi condizioni In azione il Soccorso alpino scaligero - Valanga sul Carega, salvato uno scialpinista

Maltempo, grossi disagi Inizia la conta dei danni

[F.b.]

E' stato un fine settimana di intenso lavoro per la Protezione civile di Pressana e Cotogna, a causa del violento nubifragio che nella tarda serata di sabato si è abbattuto, con violente raffiche di vento e grandine, nelle campagne e nei quartieri dei due paesi. I problemi più gravi si sono registrati a Pressana dove mezz'ora di acquazzone e tempesta di ghiaccio ha mandato in tilt il sistema di deflusso delle acque meteoriche, provocando allagamenti su strade e scantinati delle abitazioni, in particolare in via degli Alpini e via Divisione Ariete. La Protezione civile comunale, allertata dal Comune, è intervenuta con sei volontari nel centro di Caselle, completamente invaso dall'acqua, supportata dai volontari degli Alpini di Roveredo. Allagamenti si sono verificati anche in via Cadin, via San Francesco, via Piovega, via Carbon e via Ferrata. Le raffiche di vento hanno sradicato un abete secolare all'interno di villa Gaudio. A Cotogna è caduto invece un salice piangente a Sabbion, invadendo parte della carreggiata della Provinciale. Anche in questo caso la Protezione civile ha liberato subito la strada. Si sono inoltre verificati problemi di intasamento delle caditoie in piazza Mazzini e nel quartiere a sud di via Roma. P.B. Il salice piangente caduto a Sabbion di Cologna -tit_org-

Maltempo allerta in emilia mail peggio è passato

[Redazione]

MALTEMPO ALLERTA IN EMILIA MA IL PEGGIO È PASSATO L'ondata di maltempo si è placata e la fase più seria è superata, ma in Emilia-Romagna, la regione più colpita, è stata un'altra giornata di allerta rossa per il deflusso delle piene dei fiumi causate dalle piogge intense degli ultimi due giorni. A Modena, Ravenna, Cesena la situazione è andata in miglioramento già dalla mattina mentre la criticità si è spostata su Forlì, in particolare sulla frazione di Villafranca dove l'acqua del fiume Montone, per la rottura di un argine, conti nua ancora a defluire e ha allagato centinaia di case. Ancora presto per la conta dei danni, ma la Regione ha già fatto sapere che chiederà lo stato di emergenza nazionale. Situazione di attenzione anche in Abruzzo, per il superamento soglia del fiume Pescara. - tit_org-

L'ALLARME. Un incidente alla Torchiani ha provocato la fuoriuscita di acido nitrico da un fusto fermo in deposito
Nube gialla sopra la Noce: paura sul cielo della Torchiani = Nube gialla su Chiesanuova: paura alla Noce per i residenti

[Giuseppe Spatola]

L'ALLARME. Nube gialla sopra la Noce: paura sul cielo della Torchiani Una nube gialla che ha coperto il cielo alla Noce di Chiesanuova ha creato allarme tra i residenti e costretto Arpa e Vigili del Fuoco a intervenire ieri sera all'azienda chimica Torchiani. La nube, che si è presto dissolta, è stata provocata da una fuoriuscita di acido nitrico da un fusto del deposito. SPATOLA PAG 12 L'ALLARME Un incidente alla Torchiani ha provocato la fuoriuscita di acido nitrico da un fusto fermo in deposito Nube gialla su Chiesanuova: paura alla Noce per i residenti Arpa, Vigili del Fuoco e Polizia locale al lavoro fino a tarda sera La direzione: Messa in sicurezza fatta da tecnici interni dell'azienda Giuseppe Spatola Una nube all'improvviso ha coperto il cielo colorandolo di giallo. Così ieri sera il quartiere di Chiesanuova, alla Noce, si è allarmato per un improvviso incidente avvenuto all'interno dell'azienda chimica Torchiani in via Cacciamali. L'allarme è scattato alle 18.15 e sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia locale, Vigili del fuoco e la Volante della Questura. In serata in azienda sono entrati anche i tecnici dell'Arpa per i controlli di routine e la misurazione di eventuali inquinanti rilasciati nell'aria. A fronte della rottura di un cubo di mille litri contenente acido nitrico si è verificata una piccola fuoriuscita di prodotto con formazione di una nube giallastra - hanno spiegato dall'azienda in una nota -. L'intervento delle squadre di sicurezza Torchiani è stato immediato e risolutivo. I Vigili del Fuoco sono sopraggiunti in azienda solo per constatare il ripristino delle condizioni di normalità. Adesso però saranno gli accertamenti dei Vigili del fuoco, dei tecnici Arpa e Ats a chiarire cosa sia effettivamente successo alla Torchiani di via Cacciamali. I residenti del posto, che hanno assistito attoniti e impotenti alla nube giallastra provocata appunto dalla fuoriuscita di acido nitrico, si sono detti preoccupati e fino a tarda sera un gruppetto di loro è rimasto mori dai cancelli per avere rassicurazioni da parte della ditta. Tra loro anche l'ex capogruppo della Lega in consiglio comunale, Nicola Gallizioli, che ha ribadito la necessità di far chiarezza sulla reale pericolosità del sito che si affaccia su decine di abitazioni. Chiederemo ai consiglieri di presentare una interpellanza al sindaco - ha specificato l'ex consigliere comunale -. Il problema è noto da tempo e l'incidente accaduto deve suonare come campanello d'allarme. Vorremmo avere un confronto con le istituzioni e la proprietà ed essere informati maggiormente in caso di pericolo. FORTUNATAMENTE ieri sera non ci sono stati feriti né la nube, seppur sprigionando un odore acre, ha provocato intossicazioni. La direzione dell'azienda chimica ha fatto sapere che l'incidente è stato immediatamente risolto dalle squadre interne che in pochi minuti hanno ripristinato la sicurezza dell'impianto. Solo nelle prossime ore si potrà avere una ricostruzione più dettagliata dell'accaduto mentre già in serata i tecnici hanno escluso potenziali pericoli per la salute pubblica. Tutto mentre i residenti chiederanno comunque cer tezze all'amministrazione comunale e un piano che li metta al sicuro in caso di nuovi incidenti. Giuseppe.spatola(a)bresciaoggi.it -tit_org- Nube gialla sopra la Noce: paura sul cielo della Torchiani - Nube gialla su Chiesanuova: paura alla Noce per i residenti

Piccole Dolomiti, scialpinista trovato vivo sotto la valanga = Scialpinista vicentino travolto dalla valanga: è grave

L'incidente in Trentino. Commerciante sessantenne di Valdagno ricoverato in Rianimazione

[Annalia Dongilli]

Piccole Dolomiti, scialpinista trovato vivo sotto la valanga VICENZA Roberto Beriato, commerciante á àãã di Valdagno, è stato travolto da una valanga ieri mattina, sulle Piccole Dolomiti. Ricoverato, è grave. a pagina 8 Dongilli Scialpinista vicentino travolto dalla valanga: è grav L'incidente in Trentino. Commerciante sessantenne di Valdagno ricoverato in Rianimaziò TRENTO Ha un fronte di 100 metri e una lunghezza di 400 la valanga che si è staccata ieri mattina sulle Piccole Dolomiti, a 2.259 metri nella zona di Pra degli Angeli, nei pressi del rifugio Campogrosso, al confine fra Trentino e Veneto. Roberto Beriato, commerciante á àãã di Valdagno, è stato travolto dalla neve. Trasportato al Pronto soccorso è ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Trento, con un politrauma: la prognosi è riservata e le sue condizioni molto gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Più di 70 operatori del Soccorso alpino trentino e véneto sono stati impegnati tutto il giorno nelle ricerche, temevano ci fossero altre persone coinvolte. L'allarme è scattato alle 11.30 da uno scialpinista che si trovava in quota e ha visto la valanga. Sette persone si trovavano nell'area coinvolta e Beriato ha avuto la peggio. I primi soccorsi gli sono stati prestati dagli escursionisti che erano lì e hanno assistito alla scena. Vedendolo sepolto dalla neve, gli hanno liberato le vie aeree e la parte alta del corpo, quindi è arrivato il Soc corso alpino: dall'elicottero sono sbarcate l'unità cinofila e l'equipe medica, che hanno estratto l'uomo dalla neve. Gli è stato chiesto se con lui ci fossero altre persone ma il vicentino, sotto choc, ha fatto un cenno del capo che non ha dato certezze. Stabilizzato, è stato trasferito al Santa Chiara. Non è certo uno scialpinista sprovvisto: aveva con sé tutta la strumentazione necessaria, compreso l'Arva. Tré elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso Alpino proveniente da diverse aree del Trentino e cinque unità cinoé à, per un totale di 75 operatori. In supporto il Soccorso Alpino del Veneto e i vigili del fuoco. Le ricerche con i cani e le operazioni di sondaggio sono proseguite per diverse ore, fino alla completa bonifica della valanga, avvenuta alle 16.45.1 carabinieri della compagnia di Rovereto e della stazione di Vallarsa hanno eseguito una serie di controlli sulle targhe delle auto parcheggiate e degli oggetti ritrovati nella neve: oltre agli sci e al guanto, è stato recuperato lo zaino di Berlato. Da queste verifiche incrociate hanno potuto escludere la presenza di altre persone sotto la valanga. Hanno quindi contattato i colleghi di Valdagno per avvisare i familiari del vicentino. Fino a ieri sera nessun mancato rientro è stato segnalato, ne sono presenti macchine nei punti di partenza dei sentieri: tutti elementi che fanno ben sperare i soccorritori e le forze dell'ordine. In via precauzionale, le segnalazioni delle aree di sondaggio sono state lasciate sul posto. Se arrivasse una chiamata per mancato rientro, i soccorritori avrebbero già tutto pronto per entrare in azione. Annalia Dongilli RIPRODUZIONE RISERVATA Roberto Berlato Il commerciante vicentino, 61 anni, è in prognosi riservata all'ospedale di Trento -tit_org- Piccole Dolomiti, scialpinista trovato vivo sotto la valanga - Scialpinista vicentino travolto dalla valanga: è grave

Valanga su scialpinista è in gravi condizioni

[Redazione]

Valanga su scialpinista è in gravi condizioni VIGENZA. Una valanga si è staccata ieri mattina sotto il rifugio Fraccaroli, in località Pra dei Angeli, a cavallo tra Trentino e Veneto. Una persona è stata recuperata ed è ricoverata a Trento in rianimazione. Testimoni hanno riferito di aver visto la slavina investire un secondo escursionista, che i soccorritori hanno cercato a lungo sotto la massa di neve fino a sospendere le ricerche nell'ipotesi che in realtà solo una persona sia stata investita dalla massa nevosa. Il lavoro dei soccorritori è stato reso estremamente difficoltoso a causa della nebbia, che impediva la visibilità per ampi tratti, tanto che l'elicottero inviato da Verona ha dovuto rientrare alla base. Sul posto, dalle 11 di ieri mattina, quando la slavina si è staccata, sei unità cinofile e circa 70 uomini del Soccorso alpino di Trentino e Veneto. Ieri sera la bonifica si è conclusa con un nulla di fatto. Esclusa, alla fine, la presenza di un altro scialpinista coinvolto nella valanga, che aveva un fronte di circa 100 metri e una lunghezza di circa 400 metri.

-tit_org-

Trovato vivo sotto la valanga, tragedia sfiorata sul Carega = Valanga sul Carega, tragedia sfiorata: salvato un uomo sepolto sotto la neve

Ricoverato a Trento, soccorsi anche da Verona

[Annalia Dongilli]

Trovato vivo sotto la valanga, tragedia sfiorata sul Carega TRENTO Roberto Berlato, commerciante á àãã di Valdagno, è stato travolto da ima valanga ieri mattina, sul Carega. Ricoverato, è grave. a pagina 8 Dongilli Valanga sul Carega, tragedia sfiorata: salvato un uomo sepolto sotto la neve Ricoverato a Trento, soccorsi anche da Verona di Annalia Dongilli TRENTO Ha un fronte di 100 metri e una lunghezza di 400 la valanga che si è staccata ieri mattina sulle Piccole Dolomiti, a 2.259 metri nella zona di Pra degli Angeli, nei pressi del rifugio Campogrosso, sul confine tra Trentino e Veneto, sul massiccio del Carega. Una persona, Roberto Berlato, 61 anni, di Valdagno nel vicentino, è stata travolta e in parte seppellita dalla neve. Trasportato in pronto soccorso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento con un politrauma: la prognosi è riserva ta e le sue condizioni molto gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Più di settanta operatori del Soccorso alpino trentino e véneto sono stati però impegnati tutto il giorno nelle ricerche: si temeva che ci fossero altre persone coinvolte. L'allarme è scattato intorno alle 11.30. A lanciarlo uno scialpinista che si trovava in quota e che è stato testimone del distacco: inizialmente si è temuto il peggio perché la persona che ha fatto la segnalazione aveva comunicato la presenza di altri escursionisti nella zona interessata dalla valanga. E in effetti, al termine delle ricerche, è risultato che al momento del distacco erano sette coloro che si trovavano nell'area: uno il commerciante valdagnese Berlato, ha avuto la peggio ed è stato investito. I primi soccorsi gli sono stati prestati proprio dagli escursionisti che erano lì e che hanno assistito alla scena. Vedendolo seppellito dalla neve si sono portati sul punto e gli hanno liberato le vie aeree e la parte alta del corpo. Quindi sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino, fra i primi quelli di Ala. Dall'elicottero, è stata fatta sbarcare l'unità cinefila e l'equipe medica, che hanno estratto Berlato dalla neve. Gli è stato chiesto se con lui fossero presenti altre persone, ma l'uomo, evidentemente sotto choc, ha fatto un cenno del capo che non ha Il salvataggio Gli uomini del soccorso alpino sulla zona della valanga, distaccatisi a 2.259 metri di altezza sul Carega in località Pra degli Angeli dato certezze. Gli uomini del Soccorso alpino hanno ritrovato i suoi sci, rotti, e un guanto, che appartiene verosimilmente a lui. Stabilizzato e imbarellato è stato trasferito al Santa Chiar. Non era certo uno scialpinista sprovveduto: aveva con sé infatti tutta la strumentazione necessaria, compreso l'Arva (apparecchio di ricerca antivalanga). Quindi la macchina dei soccorsi ha proseguito il suo lavoro. Tré elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso Alpino proveniente da diverse aree operative e cinque unità cinofile, per un totale di 75 operatori coinvolti (l'elicottero partito da Verona non è riuscito a raggiungere la zona per la nebbia ed è dovuto rientrare alla base). In supporto ai soccorritori trentini è intervenuto anche il Soccorso Alpino del Veneto, proveniente dalle stazioni di Recoaro - Valdagno, Arsiero, Senio, Asiago, Padova e Verona e i vigili del fuoco. Le operazioni di ricerca con i cani e le operazioni di sondaggio sono proseguite per diverse ore, fino alla completa bonifica della valanga, avvenuta alle 16.45, che ha dato, fortunatamente, esito negativo. A dare supporto ai soccorsi anche i carabinieri, che hanno effettuato una serie di controlli sulle targhe delle auto parcheggiate e un controllo degli oggetti ritrovati nelle neve: oltre agli sci e al guanto lo zaino con il nome di Berlato. Da queste verifiche incrociate hanno potuto escludere la presenza di altre persone sotto la valanga. Hanno quindi contattato i colleghi di Valdagno per avvisare i familiari dello sfortunato scialpinista. Fino a ieri sera nessun mancato rientro è stato segnalato, ne sono presenti macchine nei punti di partenza dei sentieri: tutti elementi che fanno ben sperare i soccorritori e le forze dell'ordine. In via precauzionale, tuttavia, tutte le segnalazioni delle aree di sondaggio sono state lasciate sul posto: se arrivasse una chiamata per mancato rientro i soccorritori avrebbero già tutto pronto per entrare in azione. -tit_org-

Trovato vivo sotto la valanga, tragedia sfiorata sul Carega - Valanga sul Carega, tragedia sfiorata: salvato un uomo

sepolto sotto la neve

La Romagna in ginocchio conta i danni

[Redazione]

EIN FIALI La Romagna in ginocchio conta i danni La situazione più critica nelle province di Forlì e Cesena, nei centri colpiti chiuse le scuole ed evacuate le case BOLOGNA. L'ondata di maltempo si è placata e la fase più seria è superata, ma in Emilia-Romagna, la regione più colpita, è stata un'altra giornata di allerta rossa per il deflusso delle piene dei fiumi causate dalle piogge intense degli ultimi due giorni. A Modena, Ravenna, Cesena la situazione è andata in miglioramento già dalla mattina mentre la criticità si è spostata su Forlì, in particolare sulla frazione di Villafranca, dove l'acqua del fiume Montone, per la rottura di un argine, continua ancora a defluire e ha allagato centinaia di case. Ancora presto per la conta dei danni, ma la Regione ha già fatto sapere che chiederà lo stato di emergenza nazionale. L'allerta meteo in Emilia-Romagna è stata declassata da rossa ad arancione, moderata. Il peggio è passato, insomma, ma i corsi d'acqua e il deflusso delle piene sono comunque ancora sorvegliati speciali. L'altra notte in Romagna tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. Il Sa-Tutti i fiumi ai livelli storici. Problemi anche nel Ravennate via, per fare un esempio, nel Ravennate ha sfiorato i 10 metri. Nel Modenese alcuni ponti sul Secchia sono rimasti chiusi, a Ravenna e Cesena oggi le scuole riapriranno. Non è ancora passata invece l'emergenza a Forlì dove la frazione di Villafranca è alluvionata, completamente sott'acqua. Qui le scuole sono ancora chiuse. La situazione è critica a causa dell'ubicazione della rottura dell'argine del Montone, già apertosi l'altro ieri e poi nuovamente ieri all'alba, proprio in corrispondenza di un ponte dell'A14. Per chiudere la breccia l'unico modo è stato chiudere due corsie dell'autostrada tra Faenza e Forlì - senza mai interrompere la circolazione sull'arteria - e cominciare, in collaborazione con Autostrade, una delicata operazione di posa di massi e terra dal ponte con gru e camion. Intervento già tentato l'altra notte ma poi reso vano dalla forte pressione dell'acqua. Con il calo del livello del fiume ieri il nuovo intervento. Si è lavorato senza sosta. Le case allagate sono circa 600 e le persone interessate quasi duemila: l'acqua nei piani bassi è arrivata anche a 70 centimetri, ma solo in un caso si è provveduto a completa evacuazione. Da tutta la regione sono arrivate 13 squadre con idrovore, ma la pulizia da acqua, fango e detriti potrà iniziare in modo efficace solo quando la falla del Montone sarà finalmente sigillata. L'estensione delle zone considerate a rischio o interessate da esondazioni rendono anche difficile la conta dei danni: per le ricognizioni, sottolinea la protezione civile regionale, ci vorrà qualche settimana. Coldiretti lancia l'allarme per le colture. Situazione di attenzione per il maltempo anche in Abruzzo, per il superamento della soglia di allarme del fiume Pescara. La regione era in allerta moderata per criticità idraulica sulla costa e nella zona dell'Alto Sangro, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti. - " - . - ' i. a l.! r'v' - ' - È. - ' - à I lavori di recupero dei tronchi sotto il Ponte Nuovo nel fiume Savio a Cesena -tit_org-

Nuova Guinea Sisma di magnitudo 7.5 Rientra allarme tsunami

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 7.5 della scala Richter (la prima stima era 7.7) è stata avvertita ieri in Papua Nuova Guinea e nelle isole Salomone. Il centro di monitoraggio Usa del Pacifico ha diramato inizialmente un'allerta tsunami, poi revocata. L'epicentro è stato localizzato 44 chilometri a nord-est di Kokopo, in Papua Nuova Guinea. Secondo alcune fonti, il sisma ha causato interruzioni di elettricità e danni. -tit_org-

La grandine e la pioggia mettono in ginocchio il mercatino biologico

[Redazione]

VIALE GORIZIA: DANNI A CÀ MAGRE In trent'anni di attività è la prima volta che assisto a quindici minuti di grandine accompagnata da 60 millimetri di pioggia e da vento fortissimo. I nostri prodotti fuori serra sono stati spazzati via. Antonio Tesini è il referente della cooperativa agricola Cà Magre di Isola della Scala (Verona) che con il suo banco all'angolo tra viale Gorizia e viale Oslavia, ogni martedì e sabato mattina rifornisce di prodotti biologici tantissimi consumatori di Mantova. Quel punto vendita è diventato in pochi anni un'istituzione per chi ama pomodori, zucchine e mele coltivati senza l'uso di pesticidi. Ieri, però, anche i clienti hanno dovuto fare i conti con gli effetti del maltempo. In vendita hanno trovato qualche prodotto danneggiato dai chicchi di ghiaccio ma a prezzo ribassato, come asparagi e insalata. Ai nostri clienti - spiega Tesini - abbiamo chiesto di non guardare all'estetica. La grandinata non ha influito, però, sulle quantità e sulle tipologie di prodotti agricoli messi sul mercato: Siamo una rete - dice - e abbiamo portato anche prodotti di altre aziende che fanno agricoltura biologica. Fortunatamente le produzioni in serra non sono state intaccate. Le fragole, il prodotto che in questo periodo va per la maggiore, non sono mancate, così come gli spinaci, che eravamo riusciti a raccogliere un paio di giorni prima della bufera: per un po', però, non ce ne saranno più. Inutile nascondere, quello di oggi (ieri, ndr.) è stato un mercato più dimesso. E qui esce l'anima ambientalista del produttore biologico: Questi eventi sempre più estremi e sempre più catastrofici ci preoccupano. La siccità in inverno e le bombe d'acqua in primavera: il cambiamento climatico in atto è evidente e questo impedisce all'agricoltura di produrre. Dobbiamo preservare la fertilità della terra, ma è sempre più difficile. Sa.Mor. Il banco di Cà Magreviale Gorizia-angolo viale Oslavia -tit_org-

L'ondata di maltempo

La piena del Secchia a livelli da record Argini monitorati

Superlavoro di Aipo e protezione civile in tre Comuni A Bondanello la quota cresciuta di 10 metri e mezzo

[Francesco Romani]

L'ONDATA DI MALTEMPO Superlavoro di Aipo e protezione civile in tre Comuni A Bondanello la quota cresciuta di 10 metri e mezzo Francesco Romani MUGLIA. La piena del fiume Secchia si rivela fra le più potenti degli ultimi anni. Alimentata da monte da un enorme volume d'acqua, si è distesa sull'asta del fiume nel tratto modenese, raggiungendo il colmo in serata nel mantovano, a Bondanello, dove l'idrometro è schizzato a circa 10 metri e mezzo, a soli 150 centimetri dal record storico. La pioggia caduta sugli Appennini ed in Emilia ha ingrossato tutti i fiumi della Bassa facendo tracimare alcuni canali mentre il passaggio della piena su Panaro e Secchia a livelli di allerta 2 e 3, il massimo, ha determinato l'evacuazione di una dozzina di famiglie, la chiusura delle scuole in tre paesi e lo stop ai principali ponti per 48 ore. Dati che da soli indicano la potenza di questo evento, fra i più imponenti degli ultimi decenni. Nel Mantovano la situazione è stata tenuta sotto controllo dal personale dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) assieme alla protezione civile intercomunale, guidata da Fabrizio Benzi, che con i propri mezzi ha perlustrato le arginature alla ricerca di possibili punti deboli, fessurazioni, sifonamenti in grado in poco tempo di creare situazione di insicurezza. Sino a ieri sera, la piena era per fortuna transitata senza creare danni, ma solo l'allagamento delle golene aperte. A consentire il deflusso, la concomitanza del livello non altissimo del Po, il fiume recettore che ieri all'idrometro di Borgoforte faceva segnare appena 30 centimetri sopra lo zero e della pulizia delle sponde arginali effettuate dall'Aipo contestualmente al rafforzamento delle curve sottoposte alla pressione della corrente, più veloce proprio per la mancanza di alberi nell'alveo. Oggi resta decretato l'allerta, ma dalla fine della giornata i livelli dovrebbero iniziare a scendere. Per questo i Comuni, pur allertati, non hanno disposto al momento evacuazioni dei residenti nelle golene, limitandosi a ribadire l'avviso di allerta che è arrivato dalla Protezione civile regionale. -tit_org-

Arcella auto a fuoco in via selvatico

[Redazione]

ARCELLA AUTO A FUOCO IN VIA SELVATICO Ieri mattina alle 9.40, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Selvatico per l'incendio di un'auto parcheggiata. I pompieri accorsi dalla sede centrale hanno spento le fiamme, evitando il coinvolgimento degli altri veicoli parcheggiati vicino. Le cause di probabile natura elettrica sono al vaglio della squadra dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa -tit_org-

Bambini in cattedra con la lezione di Civilino

[Redazione]

Bambini in cattedra a Crespino. Per un giorno, nella sala polivalente, sono stati i genitori ad ascoltare gli alunni di quinta della Scuola primaria "G. Marconi" impegnati a rappresentare, tra fiaba e realtà, il tema dei diritti dei bambini. È stata una delle diverse iniziative educative che hanno impegnato e stimolato i giovani portate a compimento dalle insegnanti in questo anno scolastico. Come nella scorsa stagione di "Adulti a scuola dai bambini", protagonisti sono stati proprio i ragazzi che, nella rappresentazione inscenata, hanno affrontato il tema dei diritti dei piccoli in relazione alle condizioni sociali dei diversi paesi e sotto la lente della multiculturalità. Al termine l'intervento della sindaca Angela Zambelli che ha ringraziato le insegnanti per il grande lavoro e ha ricordato ai bambini di chiedere i propri diritti ma, parimenti, di non dimenticare i propri doveri. Di ricordare quanto appreso perché da grandi possano diventare genitori consapevoli di questi per poterli garantire a loro volta ai propri figli e ai più deboli. CIVILINO A SCUOLA Lezioni di sicurezza sono state svolte con Civilino per il progetto "Capire per non avere paura", allestito con le insegnanti della scuola e dalla Protezione civile Alta di Crespino e realizzato con la collaborazione del gruppo Protezione civile di Loreo. L'incontro ha destato parti colare interesse e partecipazione nei bambini non solo per l'argomento trattato, quest'anno è stato l'incendio e come prevenirne i rischi, ma anche per la simpatica presenza in aula di Civilino. Sabato 25 simulazione di una prova di evacuazione di emergenza dell'istituto. M. Ten. -tit_org-

Pioggia sprecata, i torrenti diventano bacini

[Alessia Zorzan]

Pioggia sprecata, i torrenti diventano bacini] Alta pianura véneta lancia un piano da 8,5 milioni per aumentare la capacità di 50 chilometri di fossati Una riserva di circa 2 milioni, che "salverà" la falda Alessia Zorzan importante - spiega il presidente del consorzio Apv Silvio Pansé - perché ci permette di ampliare la portata della rete già presente e quindi di accumulare acqua senza opere impattanti nel territorio. A fine lavori, il reticolo di fossi, scoli e torrenti raggiungerà una capacità totale di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua. Andiamo ad introitare 500/600 mila metri cubi in più - precisa Parise - praticamente estendiamo di un terzo la capacità attuale. Acqua pulita che andrebbe dispersa e che invece potrà essere utilizzata nel periodo estivo per l'irrigazione, senza attingere dalla falda. Una soluzione che potrebbe interessare nei prossimi anni altre zone di competenza del Consorzio. Valuteremo le possibilità - spiega Pansé sempre rapportandoci anche con i privati. Quando si parla di bacini, si pensa a grandi laghi, ma le soluzioni possono essere anche meno impattanti dove le condizioni lo permettono. Al momento si parte con questa prima tranche di 8,5 milioni, finanziati con il piano irriguo nazionale Quando troppo, quando niente. Ed è tra questi estremi che entra in gioco il Consorzio di bonifica Alta pianura véneta, consapevole della necessità di mettere a riserva l'acqua eccesso per far fronte ai periodi di secca. Occasione che, per ragioni infrastrutturali, è stata a lungo trascurata. Un passo avanti è atteso però già tra il 2020 e il 2021, visto che a fine anno andranno a svolgersi lavori per un totale di 8,5 milioni di euro per la realizzazione di una sorta di "bacino diffuso". Si tratta di un intervento a ridotto impatto ambientale che permetterà di "stoccare" acqua in vista dell'estate. E sempre a fine anno è attesa anche la progettazione esecutiva del bacino di Meda. Un primo contributo nel processo di accumulo arriverà, come detto, da un vasto programma di allargamento e riserzionamento di 50 chilometri di corsi d'acqua presenti nella cosiddetta "zona Ronego", tra l'area ovest del Basso vicentino e il Veronese. Si tratta di un'intuizione Regione al lavoro sulla diga di Meda, entro l'anno il progetto esecutivo SILVIO PARISE PRESIDENTE CONSORZIO APV AMBIENTE. La mancanza di grandi opere, attese da decenni ma mai realizzate, non permette di accumulare le precipitazioni abbondanti in vista dei periodi di siccità del ministero per le politiche agricole. Inoltre, il Consorzio è impegnato con altri 9 milioni per la messa in sicurezza delle zone colpite dalla tempesta Vaia, risorse derivanti dalla protezione civile. Parlando di bacini di accumulo in testa balza sempre il bacino di Meda, a Velo d'Astico, con la realizzazione di una diga per creare una riserva d'acqua di circa 7 milioni di metri cubi. Opera da 35-40 milioni di euro di cui si parla da vent'anni. Stavolta tuttavia qualcosa sembra destinato a muoversi. In accordo con la Regione, che sta riservando grande attenzione a questi temi, la progettazione sarà in carico a Venezia. A fine anno dovremmo arrivare al progetto esecutivo, con una spesa di 4 milioni di euro, mentre l'anno prossimo dovrebbe prendere il via l'iter. I tempi per il via effettivo dei lavori restano però difficili da stimare. Dipenderà anche dai rapporti con i privati, chiude Parise. Dal Consorzio di bonifica interventi a tutela della falda -tit_org-

Traolto dalla valanga = Sepolto da una valanga sul Carega, è grave*PIEROPAN, ZORDAN PAG25**[Matteo Pieropan]*

L'intervento dell'elisoccorso dopo che dal Carega si era staccata la valanga che ha travolto il valdagnese. à PIEROPAN.ZORDAN PAG25 MONTAGNA. Un valdagnese di 61 anni recuperato con l'elicottero e trasportato all'ospedale di Trento dove è ricoverato nel reparto di rianimazione per i traumi subi Sepolto da una valanga sul Carega, è grav La slavina con un fronte di 100 metri profondo 400 si è staccata al Prà degli angeli travolgendo un escursionista Matteo Pieropan Giorgio Zordan È grave un 6lenne che ieri è stato travolto e sepolto dalla neve nei pressi del rifugio Fraccaroli. Roberto Berlato, residente a Novale di Valdagno, si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento, con una prognosi riserva ta. L'incidente è avvenuto ieri mattina mentre l'uomo percorreva l'itinerario sul gruppo del Carega, verso il rifugio Fraccaroli, che sorge in territorio trentino a quota 2.259 metri. Un'escursione in mezzo alla neve caduta anche re centemente. Roberto Berlato è stato sorpreso da una valanga nella zona del Prà degli angeli, vicino alla bocchetta dei Fondi, ai piedi dell'Obante e delle guglie del Fumante. La valanga con 100 metri di fronte e 400 metri di lunghezza si è sca- gliata travolgendo tutto ciò che ha incontrato. Il 6lenne è stato completamente travolto, e nella caduta ha riportato diversi traumi probabilmente anche contro alcune rocce. A dare l'allarme, verso le 11.30, è stato un escursionista di passaggio su una zona più a monte. Ha visto la neve staccarsi dall'alto e correre a valle a grande velocità. I primi soccorritori sono riusciti a trovare Roberto Berlato sul Prà degli Angeli, in una zona laterale dov'era stato spinto dalla forza della valanga. Fortunatamente non era completamente sommerso dalla coltre, rimanendo in partesuperficie. In un primo momento si è temuto che sotto la neve potesse esserci qualcun altro, poiché sul posto sono stati trovati diversi oggetti prima di riuscire a fare chiarezza sul numero esatto delle persone presenti al momento del distacco. Per questo le ricerche nella zona interessata sono durate per tutta la giornata setacciando palmo a palmo l'intera area. Sul posto hanno lavorato in cessantemente una settantina di uomini in tutto. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino meridionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ha chiesto l'immediato intervento dell'elicottero che ha fatto sbarcare sul posto il tecnico di elisoccorso, l'unità cinofila e l'equipe medica. Il ferito è stato quindi stabilizzato, imbarellato e trasportato all'ospedale di Trento. L'uomo è giunto al pronto soccorso del nosocomio di Trento già intubato ed è stato subito ricoverato nel reparto di rianimazione per i forti traumi subiti. Vista la dimensione importante della valanga, tre elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso alpino di diverse aree operative del Trentino e ben sei unità cinofile, per un totale di più di 70 operatori coinvolti nella ricerca. In supporto ai soccorritori trentini sono intervenuti anche quelli del Soccorso alpino del Veneto, con volontari giunti dalle stazioni di Recoaro - Valdagno, Arsiero, Schio, Asiago, Pado va e Verona e i vigili del Fuoco. Le ricerche sono proseguite con sonde manuali, con i cani e con altri strumenti, in condizioni non sempre favorevoli vista anche la presenza della nebbia. Le operazioni di recupero e di bonifica, sono terminate verso le 17, una volta che è stata esclusa la presenza di altre persone coinvolte. Nessun mancato rientro è stato infatti segnalato, ne sono presenti auto nei punti di partenza dei sentieri, ma in via precauzionale le segnalazioni delle aree di sondaggio sono state lasciate sul posto. Soccorso alpino. 1 é ' é 1: 1 é à é % é é é i é ' 1 é é é 1 é? é; é ' ' - ' i a % l;; E l nazionale soccorso alpino é à l é é é i à é '; 1 é é é l é é;; %: 1 l u t! i trovare anche un manto di l ' à é: é à Siiti HoSiSss SKi sole e nascono facilmente i slavine nei canali e dalle cime. Un raggio di sole può l i - iSli l é é à é é 1 % 1 pericolo come è accaduto i l volontari del Soccorso alpino intenti a sondare l'ampio fronte della valanga staccatasi ieri sul Carega Sono intervenuti i soccorritori delle stazioni trentine e venete -tit_org- Traolto dalla valanga - Sepolto da una valanga sul Carega, è grave

**Varese se ne vanno il consigliere pedroni e l'amministratore delegato bratta
Terremoto in Alfa, lasciano due indagati**

[Redazione]

VÁRESE SE NE VANNO IL CONSIGLIERE PEDRONI E L'AMMINISTRATORE DELEGATO BRATTA Terremoto in Alfa, lasciano due indagati - VÁRESE - RIVOLUZIONE per Alfa, una delle società finite nell'occhio del ciclone in seguito alla recente inchiesta della Dda di Milano che ha rivelato un'impressionante serie di presunti episodi di corruzione. Il Consiglio di amministrazione della società, che si occupa di gestire il servizio idrico integrato in provincia, ha accettato le dimissioni, arrivate via raccomandata, del consigliere Marcello Pedroni, l'ex sindaco di Somma Lombardo e responsabile enti locali per Forza Italia, finito ai domiciliari. Lo stesso ha fatto con la remissione di tutte le deleghe da parte dell'amministratore delegato Saverio Bratta, al quale è stata applicata la misura dell'obbligo di dimora. La carica è stata assegnata al vicepresidente Beatrice Bova che, si legge in una nota, insieme agli altri componenti del cda garantino all'assemblea dei soci che, nella sua autonomia, sarà chiamata a ridefinire l'assetto di governance societaria. LA PRIORITÀ in questa fase, prosegue LE La società gestisce il servizio idrico I pm la considerano un "feudo" del Mullah azzurro Nino Caianiello il comunicato, è innanzitutto garantire la continuità e la piena efficienza del servizio pubblico che Alfa fornisce quotidianamente ad oltre 480mila cittadini di 56 Comuni del territorio della provincia. Domani, intanto, si terrà l'assemblea dei lavoratori. Alla discussione parteciperanno i componenti del cda, con il preciso scopo - ancora parole della nota - di ribadire la volontà di dare continuità all'operato dell'azienda e di confermare che tutti gli obiettivi che il cda si è posto continuano a essere validi e da perseguire. Il nome dell'azienda pubblica, in cui l'ex coordinatore provinciale azzurro Nino Caianiello avrebbe avuto un ruolo di primo piano (da amministratore di fatto dicono gli inquirenti), pur non aparendo formalmente nella compagnia societaria, compare ripetutamente nelle carte de'indagine. Fra le contestazioni mosse dagli investigatori i tentativi di favorire nelle gare d'appalto indette da Alfa la Ecol delTimpreditore Daniele D'Alfonso (anche lui arrestato) messi in atto dagli indagati e le ingerenze di Caianiello nella determinazione dei compensi e nella scelta dei dirigenti da piazzare. R.V. ACQUA Alfa si occupa del servizio idrico integrato nella provincia di Várese; nel riquadro, l'ex consigliere Marcello Pedroni -tit_org-

Esercitazione contro il terrorismo con Prociv e para del " Col Moschin "

[Redazione]

Esercitazione contro il terrorismo con Prociv e para del "Col Moschin"7 PERNO-(m.be.) Si terrà domani mattina all'Istituto Comprensivo Statale "Benedetto Croce" una esercitazione di controterrorismo con un parziale spiegamento di assetti sul territorio. Protagonisti saranno gli operatori delle forze speciali appartenenti al nono Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", obiettivo è puntare su prevenzione e di sicurezza. Prefettura di Várese e amministrazione comunale stanno allertando i residenti: dalle 7 del mattino saranno chiuse alcune arterie stradali (via Marco Polo e via Aldo Moro), con possibili disagi per i cittadini. La scelta è necessaria per consentire lo svolgimento dell'esercitazione. Ci sarà la massima collaborazione della Protezione Civile locale e di tutte le forze del territorio. Sulla base delle prime informazioni solo un gruppo di studenti di terza media, circa una quindicina di alunni su un totale di centonovanta, prenderanno effettivamente parte all'evento. Tutti gli altri studenti si dedicheranno a una serie di attività collaterali fuori dal plesso sco lastico sotto il controllo e la direzione della Protezione Civile. Una parte sarà in sala consiliare, una parte alla tensostrutturae un'ultima parte confluirà al laghetto di Perno. Una mattinata sicuramente importante e prestigiosa per il plesso scolastico e per tutta la comunità. L'attività è stata strutturata in aderenza alle esigenze connesse all'odierno scenario internazionale. Ha lo scopo di sviluppare, in tempi molto veloci, la capacità del reparto speciale di schierare unità per condurre, in un ambiente urbano, un'ipotetica operazione di liberazione di ostaggi. -tit_org- Esercitazione contro il terrorismo con Prociv e para del Col Moschin

Protezione civile, posto d'onore a Milano

[Cristina Masetti]

Protezione civile, posto d'onore a Milan LEGNANO - C'era anche il personale della Protezione Civile Alberto da Giussano di Legnano, tra i protagonisti dell'imponente servizio predisposto per la 92 Adunata Nazionale degli Alpini, che nei giorni scorsi ha riunito a Milano oltre 500 mila Penne nere. Abbiamo collaborato alla pulizia del Parco Lambro, sede della tendopoli degli Alpini, ha spiegato il Presidente, Giuliano Prandoni che, insieme ai colleghi, ha effettuato anche servizio di prevenzione e informazione alle Penne nere, alla cittadinanza e ai turisti. Non solo: dotati di attrezzature idrogeologiche, pompe, motoseghe e fari led con gruppi elettrogeni indispensabili per gli interventi notturni, gli uomini della protezione civile hanno costituito una presenza costante e, dunque, un prezioso punto di riferimento per richieste di aiuto. A chiusura delle due giornate di servizio, la squadra legnanese con il fuoristrada di cui è dotata ha avuto l'onore di sfilare, in testa alla scorta di chiusura del corteo, a dimostrazione del prestigio e della considerazione di cui gode, anche fuori dai confini di Legnano. Sempre in prima linea in caso di emergenze e calamità, i volontari della protezione civile si tengono costantemente aggiornati attraverso continui corsi di formazione e di addestramento, come quello che hanno seguito di recente sulle tecniche di guida dei mezzi speciali e fuoristrada. See vero che basta la patente A per essere abilitati a condurre determinati mezzi, è altrettanto vero che ci sono funzioni e potenzialità che si possono conoscere solo attraverso appositi corsi condotti da esperti. La formazione corretta è, peraltro, un fattore che aumenta la sicurezza e questo è il motivo per cui puntiamo tanto sui corsi, ha concluso il presidente. Cristina Masetti -a protezione civile di Legnano domenica in piazza Duomo Redazione) > GodaìiosSdateoppos'aort -tit_org- Protezione civile, postoonore a Milano

i racconti

Ho avuto paura Ci hanno detto di uscire subito

[Redazione]

Massimo Di Bari poco prima delle 17 era con Antonella Biondi all'interno dei Solitari: "Stavamo disegnando nel nostro negozio, all'improvviso abbiamo avvertito un odore molto forte di gas, abbiamo chiamato il pronto intervento Italgas e subito dopo sono arrivati i vigili del fuoco". "A dir la verità un pochino mi sono spaventata- osserva Antonella - perché l'odore aumentava invece di diminuire". "Da noi non c'era odore di gas ma ci hanno fatto uscire lo stesso - commenta sconsolata Elisabetta De Ferrari davanti alla sua boutique - stavamo lavorando tranquillamente ma anche da noi i tecnici con la macchinetta hanno rilevato presenza di gas... peccato perché con il bel tempo si poteva lavorare". Sconsolato su una panchina davanti al negozio di famiglia anche Simone Vezzoni: "Stiamo aspettando che ci dicano come comportarci perché senza corrente abbiamo qualche problema a chiudere il negozio". Vicino a lui il farmacista Giorgio Carletti: "Noi l'odore di gas lo abbiamo sentito molto forte, abbiamo fatto subito il numero verde e Italgas ha rilevato livelli del gas pericolosi, per quello che i vigili del fuoco hanno staccato tutto e ci hanno fatto uscire all'aperto". -tit_org-

ieri pomeriggio

Fuga di gas, negozi evacuati Paura in piazza Sant'Agostino

[Massimo Guerra]

IERI POMERIGGIO Fuga di gas, negozi evacuati Paura in piazza Sant'Agostino L'allarme lanciato dagli addetti di un'attività preoccupati per il cattivo odore Intervento immediato di vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici di Italgas Massimo Guerra LA SPEZIA Nessun ferito ma tanta paura ieri pomeriggio in piazza Sant'Agostino a causa di una forte fuga di gas che ha coinvolto due condomini adiacenti lato stazione. L'odore acre del metano si è diffuso nei fondi al piano terreno di due palazzi che ospitano numerosi esercizi commerciali, il primo a dare l'allarme il titolare del negozio di parrucchiere Vanity Hair che ha sentito fuoriuscire il cattivo odore da una intercapedine nel retro. Forse perché - riflette Cristan Di Giorgio - nel retro abbiamo una finestrella sulla intercapedine da dove a quanto pare è partita la fuga Per fortuna i vigili del fuoco e i tecnici di Italgas sono intervenuti tempestivamente, perché il rischio di esplosione era concreto, come hanno dimostrato nell'immediatezza i valori rilevati dagli strumenti dei tecnici, quasi il due per cento sotto il limite inferiore di esplosività, un valore anomalo che per gli addetti ai lavori significa emergenza. Ancora prima che arrivassero i soccorsi insieme agli uomini della polizia municipale, ai residenti e agli operatori è stato chiesto di chiudere subito tutte le valvole del gas. Una volta in piazzetta i vigili del fuoco hanno isolato la cabina elettrica, per scongiurare il rischio di scintille accidentali che avrebbero potuto innescare incendi, provvedendo subito dopo a rendere off-limits metà piazza. A preoccupare i tecnici la constatazione che oltre ai livelli elevati di gas registrati dagli esplosimetri la fuoriuscita sembrava originare da più punti del palazzo, comprese alcune intercapedini di difficile accessibilità. Per non rischiare, commesse e titolari dei negozi tra cui Sergio Vezzoni, la farmacia Carletti, il negozio da uomo Alfredo, il parrucchiere Vanity Hair, la boutique Pullover 2.0 e i Solitari sono stati evacuati, e solo alcuni sono potuti rientrare dopo un paio d'ore per abbassare a mano le serrande. Per altri l'attesa è durata fino a tardi perché per poter chiudere le serrande elettriche hanno dovuto aspettare che venisse riallacciata la rete. L'allarme è scattato poco prima delle cinque: l'odore di gas prendeva alla gola, qualcuno si è precipitato in strada temendo il peggio, ma alla fine nessuno è rimasto intossicato perché subito fuori dai negozi l'aria era decisamente più respirabile. L'intervento per individuare l'origine del guasto è proseguito fino a tardi, con disagi anche per i residenti costretti a non utilizzare la luce e il gas: partendo dal piano terra i tecnici hanno individuato quasi subito una perdita in una tubazione posta all'interno di una nicchia sul retro del palazzo, ma la ricerca è proseguita nei piani superiori, e non è escluso che l'intervento non dovrà essere concluso nella mattinata odierna. Come primo passo per evitare rischi è stata isolata la cabina elettrica Con gli esplosimetri è stato misurato il livello di emissione: valori di emergenza L'intervento dei vigili del fuoco in piazza Sant'Agostino -tit_org- Fuga di gas, negozi evacuati Paura in piazza Sant Agostino

arcola

Danni del maltempo: guida ai risarcimenti

[Redazione]

ARCÓLA ARCÓLA Il Comune di Arcóla ha pubblicato la documentazione relativa alle procedure contributive per chi intenda richiedere un risarcimento a causa dei danni dell'evento meteo del 29 e del 30 ottobre del 2018. Il comando di polizia municipale è indicato come referente, per richiedere informazioni, anche telefonando al numero 0187 955111. Sul sito sono stati pubblicati i format relativi alle domande da parte delle imprese e dei privati, ma anche il decreto del presidente del consiglio dei ministri, il numero 11 di quest'anno, che fissa i criteri e indica quali Comuni della Liguria possano far parte della lista interessata. C'è anche una sintesi delle procedure, che contiene le premesse normative, indicando contributi fino a 5 mila euro per le famiglie la cui abitazione principale sia stata compromessa. Il termine perentorio fissato per la presentazione delle domande è stato fissato nella giornata di martedì 30 maggio 2019. I soggetti ammessi ai contributi dovranno rendicontare gli interventi sostenuti utilizzando un apposito modello. I contributi previsti potranno essere erogati unicamente previa rendicontazione delle spese sostenute, con una successiva scadenza di presentazione, fissata per martedì 31 dicembre 2019. -tit_org-

Strada della Ripa: barriera anti-frane al posto del tunnel e pista di cantiere

L'assessore Giampedrone annuncia i prossimi interventi con l'obiettivo di ridurre i disagi per gli automobilisti

[Patrizia Spora]

Strada della Ripa: barriera anti frane al posto del tunnel e pista di cantiere L'assessore Giampedrone annuncia prossimi interventi con l'obiettivo di ridurre disagi per gli automobilisti Patrizia Spora RICCODELGOLFO Una pista provvisoria di cantiere a due sensi di marcia per consentire la circolazione del traffico durante i lavori. A confermarlo è l'assessore regionale alle infrastrutture della Regione Liguria Giacomo Giampedrone che per la strada della Ripa annuncia l'avvio della progettazione dei prossimi lotti dei lavori. In questi giorni è iniziata la valutazione in Conferenza dei servizi dei progetti dei lotti 2,3 e 4 della Ripa, che entro luglio porterà all'approvazione definitiva. Durante la conferenza dei servizi- spiega Giampedrone - è stata confermata la realizzazione di una pista provvisoria di cantiere a due sensi di marcia, che eviterà la chiusura di traffico durante i lavori del lotto 2, che prevedono la realizzazione di galleria paramassi lunga 70 metri. Questa viabilità alternativa sarà realizzata entro circa un mese dall'avvio di questa parte di interventi di messa in sicurezza. Le uniche chiusure saranno quelle in caso di criticità idraulica del fiume Magra. Nel lotto 3 la galleria paramassi prevista sarà invece sostituita con barriere a monte. In questo modo potremmo realizzare anche questo lotto senza chiusure prolungate della strada. Sul fronte del primo lotto, i cui lavori sono in corso è stata conclusa la realizzazione del muro di sostegno e contenimento della galleria paramassi e i primi 50 metri della copertura. Sono previsti altri tre periodi di chiusura prolungata dal 31 maggio al 1 giugno, dal 30 giugno al 11 luglio e dal 31 luglio al 10 agosto. Si tratta di interruzioni necessarie per concludere la copertura. Noi abbiamo cominciato a lavorare al preliminare a inizio 2016 e ora siamo alla fine del primo blocco di lavori - ha aggiunto Giampedrone - Un riscatto della politica, che dimostra di sapersi impegnare concretamente. Intanto l'assessore chiederà ai genitori di Maria Teresa Marocci, sovrintendente di Polizia che ha perso la vita in servizio proprio sulla Ripa, di poter intitolare a lei la galleria del primo lotto. Riaprire questa arteria è di fondamentale importanza per i cittadini della via di vara e dell'aval di Magra. Della pericolosità della Ripa si parla da tempi lontani. Si tratta di una strada che ha diversi costoni a rischio smottamenti. Alla riapertura della strada erano presenti lo storico presidente del comitato La Ripa, Luciano Hermida (ora candidato consigliere a Vezzano con il centrodestra), e Patrizia Saccone, vicesegretario comunale se nel capoluogo e consigliere provinciale nonché sostenitrice del candidato leghista Ruggia alla tornata del 26 maggio. RAULGIAMPEDRONE ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE La galleria sulla strada della Ripa così come si presenta oggi, ultimati i lavori del primo lotto -tit_org-

I Valanga sul Carega, travolto uno sciatore = Travolto dalla valanga sotto il Carega

[Barbara Goio]

Valanga sul Carega, travolto uno sciatore È in rianimazione uno scialpinista di 61 anni travolto da una valanga sull'itinerario che porta alla Forcella Fumante sul Carega. A PAGINA VJ B.GOIO Travolto dalla valanga sotto il Carega< Sdatore ncoverato alS. Chiara Massiccia operazione di soccorso BARBARA NIP Massiccia operazione di soccorso ieri sull'itinerario che porta alla Forcella Fumante nel gruppo del Carega lungo il vajo di Prà degli Angeli, un itinerario scialp mistico conosciuto che parte da Campogrosso e va in direzione di Cima Carega, nelle Piccole Dolomiti. Un uomo di 61 anni, che è stato travolto da una valanga, è ricoverato in rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento con diversi traumi: la prognosi resta riservata. Per tutta la giornata di ieri una settantina di operatori tecnici del Soccorso Alpino e sei unità cinofile hanno sondato la valanga alla ricerca di un eventuale disperso, fortunatamente senza trovare nessuno. Tuttavia fino a tarda sera, carabinieri e forze di polizia sono rimasti in allerta nel caso fosse stato segnalato un mancato rientro.allarme è scattato poco prima delle 11 quando da un piccolo gruppo di escursionisti è giunta la comunicazione al 112 che una valanga di grosse dimensioni si era staccata dalla cima del vallone di Prà degli Angeli, travolgendo un uomo rimasto semisepolto dalla neve. Subito è intervenuto l'elicottero che ha fatto sbarcare sul posto il tecnico di elisoccorso, l'unità cinofila e l'equipe medica che ha preso in carica il ferito, uno scialpinista di Valdagno: una volta stabilizzato è stato portato d'urgenza al Santa Chiara di Trento. L'incidente è avvenuto a 1800 metri di quota. Purtroppo l'allarme non poteva dirsi cessato perché, secondo un testimone, un'altra persona avrebbe potuto essere stata colpita dalla pesantissima massa nevosa. Sul posto erano stati trovati diversi oggetti prima di riuscire a fare chiarezza sul numero degli sciai pinisti presenti lungo l'itinerario: sette in tutto. È a questo punto che è scattata l'operazione di ricerca del presunto disperso, coordinata dal responsabile dell'Area operativa Trentino meridionale del Soccorso Alpino Andrea Cazzanelli. Per sondare la valanga, che si presentava con un fronte te accuratamente sondate. Quando alle 16.45 è stato accertato che fortunatamente nessuno era rimasto sepolto, le operazioni di soccorso e bonifica sono state chiuse. Le cause del distacco appaiono molteplici a perlopiù legate all'accumulo di neve in quota e all'impennata nella temperatura ma alcuni testimoni hanno anche parlato di un gruppo di scialpinisti già in quota che avrebbero innescato il distacco. di 150 metri di larghezza e 400 metri di sviluppo, è stato necessario coinvolgere un alto numero di tecnici e tre elicotteri che hanno effettuato diverse rotazioni: quando è calata la visibilità a causa della nebbia, gli sbarchi sono stati fatti un po' più in basso. Alle unità del soccorso alpino di Rovereto, Ala, Riva, Vallarsa, Folgaria, Ledro, si sono aggiunti i volontari di Mattarello, della Val di Non, del Bon done e ancora altri, e anche il supporto del Soccorso alpino del Veneto con le stazioni di Recoaro - Valdagno, Arsiero, Schio, Asiago, Padova e Verona e 1 Vigili del Fuoco. Poiché non vi era alcun segnale Artva, per prime sono state utilizzate le sei unità cinofile, quindi si è proceduto con le rilevazioni "Recco" che individuano gli elementi metallici e magnetici. Nel contempo tutta la valanga è stata divisasezioni che sono sta- Ferito un uomo di 61 anni di Valdagno, che era salito da solo: è slato colpito dalla neve pesantissima. Non escluso che il distacco sia stato innescato da un gruppo in quota In un primo tempo si temeva che un altro sdalpinista fosse rimasto sepolto: al lavoro perore tre elicotteri, 75 operatori del Soccorso Alpino e sei unità cinofile -tit_org- Valanga sul Carega, travolto uno sciatore - Travolto dalla valanga sotto il Carega

PICCOLE DOLOMITI

Travolto dalla slavina, sessantenne in rianimazione = Valanga sulle Piccole Dolomiti**travolto un vicentino: è grave Sul posto decine di soccorritori***Controlli fino alle 17: escluso il coinvolgimento di altre persone**[Annalia Dongilli]*

PICCOLE DOLOMITI Travolto dalla slavina, sessantenne in rianimazione Una valanga dal fronte di 100 metri si è staccata sulle Piccole Dolomiti, in Vallarsa. Un uomo è stato travolto: è il vicentino Roberto Berlatto di 61 anni, rianimazione. Controlli di 75 uomini del Soccorso alpino per escludere la presenza di altre persone. a pagina 5 Dongilli Valanga sulle Piccole Dolomiti travolto un vicentino: è grave Sul posto decine di soccorritori Controlli fino alle 17: escluso il coinvolgimento di altre persone di Annalia Dongilli TRENTO Aveva un fronte di 100 metri e una lunghezza di 400 la valanga che si è staccata ieri mattina sulle Piccole Dolomiti, a 2.259 metri nella zona di Pra degli Angeli, nei pressi del rifugio Campogrosso, sul confine tra Trentino e Veneto. Una persona, Roberto Berlatto, 61 anni, di Valdagno nel vicentino, è stata travolta e in parte seppellita dalla neve. Trasportato in pronto soccorso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara con un politrauma: la prognosi è riservata e le sue condizioni molto gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Più di settanta operatori del Soccorso alpino trentino e veneto sono stati però impegnati tutto il giorno nelle ricerche: si temeva che ci fossero altre persone coinvolte. L'allarme è scattato intorno alle 11.30. A lanciarlo uno scialpinista che si trovava in quota e che è stato testimone del distacco: inizialmente si è temuto il peggio perché la persona che ha fatto la segnalazione aveva comunicato la presenza di altri escursionisti nella zona interessata dalla valanga. E in effetti, al termine delle ricerche, è risultato che al momento del distacco erano sette coloro che si trovavano nell'area: uno di loro, Roberto Berlatto, commerciante di Valdagno di 61 anni, ha avuto la peggio ed è stato investito. I primi soccorsi gli sono stati prestati proprio dagli escursionisti che erano lì e che hanno assistito alla scena. Vedendolo seppellito dalla neve si sono portati sul punto e gli hanno liberato le vie aeree e la parte alta del corpo. Quindi sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino, fra i primi quelli di Ala. Dall'elicottero è stata fatta sbarcare l'unità cinofila e l'equipe medica, che hanno estratto Berlatto dalla neve. Gli è stato chiesto se con lui fossero presenti altre persone, ma l'uomo, evidentemente sotto choc, ha fatto un cenno del capo che non ha dato certezze. Gli uomini del Soccorso alpino hanno ritrovato i suoi sci, rotti, e un guanto, che appartiene verosimilmente a lui. Stabilizzato e imbarellato è stato trasferito al Santa Chiara, dove è ricoverato in rianimazione. Non era certo uno scialpinista sprovveduto: aveva con sé infatti tutta la strumentazione necessaria, compreso l'arva. Sposato e padre di due figlie, Berlatto gestisce un negozio di colori, vernici e smalti, sempre a Valdagno. Un grande sportivo, amante del ciclismo e della montagna, condivide da sempre queste passioni con la moglie. Quindi la macchina dei soccorsi ha proseguito il suo lavoro. Tre elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso Alpino proveniente da diverse aree operative del Trentino e cinque unità cinofile, per un totale di 75 operatori coinvolti. In supporto ai soccorritori trentini è intervenuto anche il Soccorso Alpino del Veneto, proveniente dalle stazioni di Recoaro - Valdagno, Arsiero, Senio, Asiago, Padova e Verona e i vigili del fuoco. Le operazioni di ricerca con i cani e le operazioni di sondaggio sono proseguite per diverse ore, fino alla completa bonifica della valanga, avvenuta alle 16.45, che ha dato, fortunatamente, esito negativo. A dare supporto ai soccorsi anche i carabinieri della compagnia di Rovereto e della stazione di Vallarsa: i militari hanno effettuato una serie di controlli sulle targhe delle auto parcheggiate e un controllo degli oggetti ritrovati nella neve: oltre agli sci e al guanto lo zaino con il nome di Berlatto. Da queste verifiche incrociate hanno potuto escludere la presenza di altre persone sotto la valanga. Hanno quindi contattato i colleghi di Valdagno per avvisare i familiari dello sfortunato scialpinista. Fino a ieri sera nessun mancato rientro è stato segnalato, né sono presenti macchine nei punti di partenza dei sentieri: tutti elementi che fanno ben sperare i soccorritori e le forze dell'ordine. In via precauzionale, tuttavia, tutte le segnalazioni delle aree di sondaggio sono state lasciate sul posto: se arrivasse una chiamata per mancato rientro i soccorritori

avrebbero già tutto pronto per entrare Vallarsa La slavina a Pra degli angeli aveva un fronte di 100 metri e lunghezza di 400 Sotto la neve Escursionisti sul posto hanno liberato volto e busto di Berlato, che era sotto choc La vicenda Roberto Berlato, 61 annidi Valdagno è stato travolto eri mattina dalla valanga a Pra degli Angeli Soccorso è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara Le ricerche Uomini del Soccorso alpino trentino e véneto durante le ricerche in quota -tit_org- Travolto dalla slavina, sessantenne in rianimazione - Valanga sulle Piccole Dolomiti travolto un vicentino: è grave Sul posto decine di soccorritori

Il presidente Mabboni

Pendii pericolosi per neve, vento e caldo: prudenza

[Redazione]

Il presidente Mabboni Trento e neve fresca ÓÓ V associate a rialzo termico fanno aumentare il rischio di valanghe: scialpinisti ed escursionisti devono prestare attenzione. È questo l'appello che Mauro Mabboni, presidente del Soccorso alpino trentino lancia dopo la valanga che ieri ha colpito le Piccole Dolomiti, ferendo gravemente un uomo. Presidente, fare scialpinismo in questo periodo è pericoloso? Con la nevicata anomala recente, associata al rialzo termico che in primavera si ha inevitabilmente nelle ore centrali della giornata, a cui si aggiunge il forte vento di questi giorni i pendii diventano più a rischio. Perché? Si formano dei lastroni da vento che possono essere attivati dal passaggio dello scialpinista. Negli ultimi anni abbiamo visto che la fine della stagione è un periodo più critico e pericoloso rispetto all'inverno. Fare scialpinismo ora è quindi rischioso? Se si mantengono, come sembra, le attuali condizioni di maltempo e se dovesse nevicare ancora serve molta prudenza, i fatti parlano da soli: il consiglio è di affidarsi a guide esperte. L'uomo coinvolto non sembra però essere una persona alle prime armi. In queste condizioni meteo non è semplice fare valutazioni nemmeno per gli escursionisti esperti. Dopo le neviccate sarebbe però opportuno e consigliabile aspettare qualche giorno che la situazione si stabilizzi, anche se, essendo sempre brutto tempo, è comprensibile che le persone approfittino della prima giornata di sole. A. D. Il consiglio Mauro Mabboni presidente del Soccorso Alpino trentino -tit_org-

Piccole Dolomiti, si stacca una valanga grave un commerciante scialpinista

[Annalia Benedetta Dongilli Centin]

Piccole Dolomiti, si stacca una valanga grave un commerciante scialpinista. A dare l'allarme altri escursionisti ieritarda mattinata. Berlato è in ospedale a Trento, in prognosi riservata. È componente del direttivo del Cai di Valdagno VALDAGNO. Ha un fronte di 100 metri e una lunghezza di 400 la valanga che si è staccata ieri mattina sulle Piccole Dolomiti, a 2.259 metri nella zona di Pra degli Angeli, nei pressi del rifugio Campogrosso, sul confine tra Trentino e Veneto. Ad essere travolto e seppellito in parte dalla neve il valdagnese Roberto Berlato, 61 anni, grande appassionato di montagna, componente del direttivo del Cai di Valdagno, oltre che guida di mountain bike. Trasportato in pronto soccorso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento con diversi traumi: la prognosi è riservata e le sue condizioni molto gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Più di settanta operatori del Soccorso alpino trentino e veneto sono stati però impegnati tutto il giorno nelle ricerche: si temeva che ci fossero altre persone coinvolte. L'allarme è scattato alle 11.30. A lanciarlo uno sci-alpinista che si trovava in quota e che è stato testimone del distacco: inizialmente si è temuto il peggio perché la persona che ha fatto la segnalazione aveva comunicato la presenza di altri escursionisti nella zona interessata dalla valanga. E in effetti, al termine delle ricerche, è risultato che al momento del distacco erano sette coloro che si trovavano nell'area: proprio Berlato, padre di famiglia e titolare di un negozio di colori e smalti a Valdagno, ha avuto la peggio ed è stato investito. I primi soccorsi gli sono stati prestati proprio dagli escursionisti che erano 1 e che hanno assistito alla scena. Vedendolo seppellito dalla neve si sono portati sul punto e gli hanno liberato le vie aeree e la parte alta del corpo. Quindi sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino, fra i primi quelli di Ala. Dall'elicottero è stata fatta sbarcare l'unità cinofila e l'equipe medica, che hanno estratto Berlato dalla neve. Gli è stato chiesto se con lui fossero presenti altre persone, ma il vicentino, evidentemente sotto choc, ha fatto un cenno del capo che non ha dato certezze. Gli uomini del Soccorso alpino hanno ritrovato i suoi sci, rotti, e un guanto. Stabilizzato e messo in barella è stato trasferito al Santa Chiara, dove è ricoverato in rianimazione. Berlato non è certo uno sprovveduto: descritto da amici e familiari come persona pignola e preparata per affrontare la montagna, con alle spalle diversi corsi di scialpinismo, aveva con sé e nello zaino tutta la strumentazione necessaria, compreso l'arva, per farsi trovare in caso di valanga. Quindi la macchina dei soccorsi ha proseguito il suo lavoro. Tre elicotteri hanno effettuato numerose rotazioni per portare in quota il personale del Soccorso Alpino proveniente da diverse aree operative del Trentino e cinque unità cinofile, per un totale di 75 operatori coinvolti. In supporto ai soccorritori trentini è intervenuto anche il Soccorso Alpino del Veneto, proveniente dalle stazioni di Recoaro Valdagno, Arsiero, Schio, Asiago, Padova e Verona e i vigili del fuoco. Le operazioni di ricerca con i cani e le operazioni di sondaggio sono proseguite per diverse ore, fino alla completa bonifica della valanga, avvenuta alle 16.45, che ha dato, fortunatamente, esito negativo. A dare supporto ai soccorsi anche i carabinieri della compagnia di Rovereto e della stazione di Vallarsa: i militari hanno effettuato una serie di controlli sulle targhe delle auto parcheggiate e un controllo degli oggetti ritrovati nella neve: oltre agli sci e al guanto, lo zaino con il nome di Berlato che si era preso una mezza giornata per sé, per quell'escursione. Dalle verifiche incrociate hanno potuto escludere la presenza di altre persone sotto la valanga. Hanno quindi contattato i colleghi di Valdagno per avvisare i familiari dello sfortunato scialpinista. Che si sono subito messi in auto per Trento. Ha molti traumi, rimane sedato ma per i medici non è in pericolo

di vita racconta un parente, in apprensione. Fino a ieri sera nessun mancato rientro è stato segnalato ma in caso di chiamata i soccorritori hanno già tutto pronto per entrare in azione. Annalia Dongilli Benedetta Centin Dove L'incidente sulle Piccole Dolomiti, a 2.259 metri nella zona di Pra degli Angeli, vicino al rifugio Campogrosso, sul confine tra Trentino e Veneto. La valanga aveva fronte di 100 metri e una lunghezza di 400 -tit_org-

La scuola va a fuoco: prove di evacuazione per gli alunni

[Redazione]

L'incendio improvviso e la successiva evacuazione degli allievi della scuola media Tizrono Vccellio di Pianzano. Niente panico però, quella di ieri mattina era solo un'esercitazione con vigili del fuoco, Suem 118, e uomini della Protezione Civile con l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Si tratta della quinta tappa, in provincia di Treviso, del progetto Scuola Sicura Veneto della Regione Veneto per diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio tra studenti, (m.cit.) -tit_org-

La frazione evacuata

Schiucaz: la frana rallenta, ma è allerta

[Redazione]

La frazione evacuata ALPAGO La frana di Schiucaz rallenta, ma l'allarme rimane massimo. U monitoraggio visivo 24 ore su 24 continuerà fino a giovedì (domani, Ndr) spiega il sindaco di Alpago, Umberto Soccal Così come il controllo anti-sciacallaggio delle forze dell'ordine sulle abitazioni evacuate. In un incontro in Prefettura decideremo cosa fare. La strada si è alzata ancora, ma sembra che la frana stia girando verso lo smottamento 1 vicino attivato dalla tempesta Vaia. Non è immaginabile la sua evoluzione: se si fermerà, se cadrà all'improvviso o se continuerà a far cadere pezzi di terra. La massa di terra in movimento da domenica è di 6.000 metri cubi. Sei famiglie, 17 persone, evacuate mentre la Provinciale 5 è stata chiusa. Alle 17 di ieri pomeriggio la frana si era mossa di due centimetri. Dopo un'ora e mezza di altri quattro. Si vede il terreno in tensione chiarisce il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi (Difesa del territorio) Si sta sbriciolando pian piano. La sensazione è che possa crollare tutto da un momento all'altro. Per ora ha rallentato, ma nel weekend previste piogge, c'è da stare all'erta per possibili infiltrazioni nella spaccatura a monte. (D.P.) -tit_org-

Avvelenati dall'argon dell'impianto anti incendio: nuovo accertamento all'Archivio Sotto accusa anche l'ingegnere che nel 2006 disse ai vigili del fuoco: tutto ok

Morti all'Archivio, indagato il primo progettista = Impiegati morti, 15 indagati Ora c'è anche il progettista

[Luca Serafini]

Morti all'Archivio, indagato il primo progettista Ora in 15 sotto inchiesta Il 20 settembre gli Impiegati Rero Bruni e Filippo Bagni morirono soffocati dall'argon del sistema anti incendio a pagina 7 Serafini Avvelenati dall'argon dell'impianto anti incendio: nuovo accertamento all'Archivio Sotto accusa anche l'Ingegnere che nel 2006 disse ai vigili del fuoco: tutto ok Impiegati morti, 15 indagati Ora c'è anche il progettista di Luca Serafini AREZZO Era il 28 ottobre del 2006 quando l'ingegner Alessandro Gosti scrisse ai vigili del fuoco che l'impianto anti incendio dell'Archivio di Stato era conforme alle prescrizioni. Tutto ok. Ora il nome del professionista, 50 anni, di Roma, è stato aggiunto dal pm Laura Taddei alla lista degli indagati per la morte di Filippo Bagni e Piero Bruni, gli impiegati avvelenati dall'argon nel palazzo in Piazza del Commissario il 20 settembre 2018. Il sistema entrò in funzione in modo inspiegabile rilasciando in quantità eccessiva il gas velenoso che invase il vano dove i due dipendenti, scattato l'allarme, erano scesi a controllare. L'elenco degli indaga ti sale così a 15: tutti raggiunti dall'avviso di garanzia con ipotesi di reato l'omicidio colposo. Un atto dovuto, mentre si svolge l'accertamento tecnico irripetibile sull'im- pianto che doveva proteggere gli antichi documenti e che invece ha ammazzato due persone. L'iscrizione dell'ingegner Gosti di Roma, che si occupò in origine del progetto del sistema di sicurezza, arriva alla vigilia del conferimento di un nuovo incarico tecnico, in programma domani a palazzo di giustizia. Il perito informatico Venerino Lo Cicero dovrà svolgere ulteriori accertamenti informatici, dopo essersi già occupato del caso Archivio. Un back-up dei dati del computer. Procede intanto la laboriosa opera degli esperti Antonio Turco, Luca Fiorentino e Luca Marmo, ai quali sono stati affidati dal magistrato i quesiti alla base dell'inchiesta: cosa successe quella mattina all'Archivio di Stato? Perché il dispositivo entrò in funzione senza incendio? Il malfunzionamento a cosa va attribuito? I dipendenti erano stati formati adeguatamente alle norme di sicurezza? In definitiva, la tragedia fu figlia del caso e di una imprudenza, o ci sono persone che devono risponderne penalmente? Con la premessa che indagato non significa affatto responsabile, i coinvolti nell'inchiesta sono: il direttore dell'Archivio di Stato Claudio Saviotti, difeso dagli avvocati Roberto e Simone De Fraja; una lunga serie di figure tecniche che nel tempo si sono occupate a vario titolo dell'Archivio di Stato e cioè Maurizio Morelli, Simone Morelli e Gianfranco Conti, riconducibili alla Remas, ditta aretina che interveniva per manutenzio ne e controlli (avvocati Francesca Arcangioli, Barbara Sodi e Mario Cherubini); il geometra Andrea Gori (avvocato Tiberio Baroni) che aveva seguito i piani di manutenzione; e ancora tecnici e operatori nella valutazione rischi, non aretini: Monica Scirpa e Alessaio Vannaroni di Roma, Marino FrascaRenato Concordia, Andrea Pierdominici, Piero Santantonio, Donatella Fracassi, Silvio Zuccarello, Giovanni Battista Reccia. Si aggiunge ora l'ingegnere Alessandro Gosti, progettista esecutivo, il professionista al quale sarebbe riconducibile il varo dell'impianto. Nel processo le famiglie dei lavoratori morti sono parti offese con gli avvocati Piero Melani Graverini, Luca Fanfani, Riccardo Gilardoni e Walter Renzetti. L'accertamento in corso all'archivio avrebbe fatto emergere un piccolo giallo: mancherebbero le pla nimetrie dell'impianto. Ma ü lavoro è in pieno svolgimento. La mattina del 20 settembre la fuoriuscita anomala di argon privò di ossigeno il piccolo ambiente dove i due impiegati erano scesi. La morte fu immediata. Un collega riuscì a salvarsi. Una tragedia enorme. Assurda. Ora si allunga la schiera di indagati e si allarga il pool di esperti per la super perizia, ma la speranza è che per arrivare alle risposte non ci sia da attendere un'eternità. Soffocati dall'argon Nelle foto le vitt'me nero Bruni e Rl

ippo Bagni; il ministro Aborto Bonisoli nella sua viste all'Archivio di Stato; il direttore Claudio Saviotti con i vigili del fuoco; l'avvocato Tiberio Baroni che assiste il geometra Gori; le vedove e i soccorsi la mattina del tragico 20 settembre 2018 -tit_org- Morti all'Archivio, indagato il primo progettista - Impiegati morti, 15 indagati Ora c'è anche il

progettista

Fragole, annata sfavorevole il maltempo la fa da padrone

[Redazione]

LE PREOCCUPAZIONI DI CONFAGRICOLJURA FRAGOLL ANNATA SFAVOREVOLE IL MALTEMPO LA È DA PADRONE Andamento climatico altalenante e il bilancio non è soddisfacente L'andamento climatico altalenante non sta favorendo la stagione delle fragole veronesi, che a metà circa della raccolta registrano un bilancio non soddisfacente, con quotazioni più basse rispetto alla media della scorsa stagione. E come sempre la concorrenza spagnola ha inciso fortemente sui prezzi. "Il mercato non sta andando bene - spiega Franceses Aldegheri, appena nominata presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Verona al posto di Pietro Spelimi -. Siamo partiti con prezzi di 1,2 euro al chilo a fronte di 1,5 euro di costi di produzione. Negli ultimi giorni le cose sono migliorate, con i prezzi saliti a 1,5 euro, ma non a sufficienza perché si possa parlare di giusta remunerazione. Si riuscirà ad archiviare l'annata in pari solo se i quantitativi saranno buoni, altrimenti i bilanci chiuderanno in perdita. La produzione è stata ed è tuttora fortemente influenzata dall'andamento climatico. I continui sbalzi di temperatura da una parte favoriscono una maturazione a scalare, che è un fattore positivo per la raccolta, ma dall'altro frena i consumi, che non sono eccezionali. E anche la qualità del prodotto ne risente. Difficile che ora possa esserci una ripresa: di solito sono le prime fragole a spuntare il prezzo migliore, che in seguito è fisiologico che si abbassi". Negli ultimi anni la superficie a fragola nel territorio veronese, che rappresenta oltre il 90 per cento della produzione regionale, si è progressivamente ridotta. Nel 2018, secondo i dati di Veneto Agricoltura, era scesa a 430 ettari, segnando un 23 per cento in meno rispetto al 2017, con quantitativi al di sotto delle 10.000 tonnellate di produzione. Quest'anno le superfici si sono ulteriormente ridotte. Ora si guarda alla raccolta delle ciliegie, che nelle zone di pianura inizierà tra qualche giorno con le varietà precoci quali le Early Bigi e le Early Star. "Anche le ciliegie hanno risentito del meteo, in particolare della grandinata che ha segnato i frutti - dice la Aldegheri -. Però le ciliegie hanno una buona capacità di ripresa: se colpite quando non sono ancora mature, riescono a riprendersi dalle botte perché la polpa riassorbe i colpi. I quantitativi sono un po' inferiori rispetto all'anno scorso, ma se la qualità e i prezzi fossero buoni potremmo portare a casa un bilancio positivo. Speriamo solo che si sistemi il tempo, perché questo non è il clima migliore per una maturazione ottimale". Franceses Aldegheri -tit_org-

IL SOPRALLUOGO Il consigliere Vignale visita la baraccopoli: A Torino due pesi e due misure

Discariche, roghi e dispersione scolastica Perché i bimbi rom non vanno a scuola?

[Ph.ver.]

EL SOPRALLUOGO Il consigliere Vignale visita la baraccopoli: A Torino due pesi e due misure - Qui in via Germagnano c'è ancora tanto da fare. Soprattutto per quanto riguarda le bonifiche dell'area che sembra abbandonata e in balia del degrado. A parlare sono Gianluca Vignale, candidato alle elezioni regionali nella lista "Sì Tav, Sì Lavoro per il Piemonte nel Cuore", e Luigi Furguele, socio fondatore dell'associazione "Piemonte nel Cuore", autori ieri mattina di un sopralluogo nel campo rom abusivo, insieme ai residenti del quartiere Rebaudengo. Quell'area a metà tra il campo regolare e gli uffici Amiat, salita più volte agli onori delle cronache per l'accumulo spropositato di rifiuti pericolosi a due passi dal torrente Stura e dalle stesse baracche del campo, non sembra proprio smettere di dare problemi. Ciò che appare lampante - spiegano Vignale e Furguele - è il livello altissimo di degrado causato da cumuli di rifiuti di vario genere, da quelli organici agli elettrodomestici passando per ingombranti, copertoni e altro che vengono poi usati per appiccare fuochi da cui vengono poi prodotti i fumi che invadono tutta la zona circostante. Ma quando verranno portato via?. Una situazione che non sembra ancora rose e fiori e che rischia, temono i cittadini del quartiere, di seguire l'andazzo dell'ex campo nomadi di lungo Stura Lazio. Anche in quel caso, dopo l'allontanamento degli abitanti, non venne portato a termine alcun intervento di bonifica e rimozione delle macerie delle casette. Anche se da Palazzo Civico giurano che questa volta sarà diverso. Ma i problemi di via Germagnano non si limitano all'annosa questione delle discariche. Come mai nel campo abbiamo trovato molti bambini? - continuano Vignale e Furguele -. E perché non erano a scuola? Tutto questo fa pensare che a Torino vengano applicate due diverse leggi: una che vale solo per gli italiani e una che vale per tutti gli altri. È opportuno che vengano messi una volta per tutte dei paletti, per il bene di tutti. Nessun essere umano dovrebbe vivere in queste condizioni. tph.ver.j -tit_org-

Schiucaz, la frana può spazzar via il paesino

[Redazione]

Schiucaz, la frana può spazzar via il paesino LA MINACCIA ALPAGO Schiucaz è un paesino di 15 case, in comune di Alpago: potrebbe non esistere più, spazzato via dalla grossa frana che incombe sull'abitato da domenica. Da quel giorno, quando 6 mila metri cubi di roccia e fango si sono messi in moto con la velocità di 5-7 centimetri all'ora, a Schiucaz sono rimasti solo i muli e le galline. Anche il cagnolino Tommy è stato evacuato, portato in una pensione per cani. I suoi padroni, Agnese e Giovanni Torrelli con 3 bambine piccole, sono stati "sfrattati" per la seconda volta. Avevano dovuto abbandonare la loro abitazione, acquistata con sacrifici, su cui grava ancora un mutuo da pagare, il 29 ottobre scorso per la tempesta Vaia, che aveva provocato una prima frana. La famiglia aveva trovato posto in un'altra casa lì vicino. Domenica hanno dovuto abbandonare anche quella e sono tornati in albergo. Un incubo senza fine, dicono. La fine potrebbe arrivare nei prossimi giorni quando la frana, in un modo o nell'altro dovrà scendere: potrebbe spazzare via almeno 10 case, compresa un'attività lavorativa fondamentale per una famiglia. E uno scenario molto probabile, come confermano due geologi, di Comune e Veneto Strade, che ieri hanno effettuato i sopralluoghi sul corpo franoso e le misurazioni. Si può decidere di fare una cosa ragionata - spiega il geologo Luca Salti -, e farla venire giù un po' per volta. Quel che è certo è che si farà di tutto affinché non scompaia il paese, questa è la priorità. Al momento non si è ancora deciso come procedere e non è stata fatta ancora una simulazione di quello che potrebbe accadere. Il 70% dell'abitato è a rischio - conferma il geologo Tiziano Padovan, che spiega che si tratta di 60 metri di fronte, con una profondità di 5 metri e 1.400 metri quadri di superficie. ALMENO 10 DELLE 15 CASE DEL BORGO SARANNO PROBABILMENTE TRAVOLTE NEI PROSSIMI GIORNI ALPAGO La frana che da domenica scorsa incombe su Schiucaz -tit_org-

e un guasto blocca la verde

Allarme e task force (con un anno di ritardo) per le vibrazioni delle linee Mi e M2

[Redazione]

E UN GUASTO BLOCCA LA VERDE Non bastavano le scosse anomale allo stadio. In un anno Atm ha ricevuto oltre 120 segnalazioni di cittadini che denunciavano crepe alle pareti, distacchi, notti insonni e attacchi di panico. Colpa delle vibrazioni prodotte da MI e M2. L'effetto in casa è di un terremoto le proteste rivolte ieri all'assessore Granelli e al dg di Atm Giana. Una task force è al lavoro sulla mappatura e prime opere di mitigazione, ma servono interventi infrastrutturali, avremo risposte entro fine giugno. Tra i casi più critici via Doria e Boccaccio. E ieri un guasto ha bloccato la M2. servizio a pagina "I Milano -tit_org-

PERO**Carambola in autostrada In quattro all'ospedale***[Redazione]*

- PERO È DI QUATTRO feriti, fortunatamente non gravi, il bilancio di uno "spettacolare" incidente che, intorno alle 8 di ieri mattina, ha coinvolto tre automobili che percorrevano l'autostrada A4 all'altezza di Pero e l'innesto con 18. Una delle vetture si è ribaltata sulla carreggiata (foto Mianeuis). Le persone coinvolte, quattro uomini di 41,46,50 e 63 anni, sono state trasportate PERO Carambola in autostrada In quattro all'ospedale negli ospedali di Rho, al San Carlo e al Sacco di Milano: tre in codice verde e una in giallo. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale, il 118 e i vigili del fuoco che hanno rimosso i veicoli coinvolti. Per permettere le operazioni di soccorso e i rilievi la carreggiata interessata è rimasta chiusa per circa un paio d'ore con le prevedibili pesanti ripercussioni sul traffico. A mattinata inoltrata, circolazione è tornata pienamente regolare. Rho-Bollate Isla é -tit_org- Carambola in autostrada In quattro all'ospedale

GAGGIANO I POMPIERI DOMANO L'INCENDIO IN TEMPO UTILE
Il fuoco sfiora la cabina del gas metano

[Redazione]

I POMPIERI DOMANO L'INCENDIO IN TEMPO UTILE fuoco sfiora la cabina del gas metano -GAGGIANO- HA RISCHIATO di trasformarsi in un disastro il principio di incendio che si è propagato ieri pomeriggio, nel verde di viale Lombardia: il fuoco ha sfiorato la cabina del gas metano rischiando di originare una pericolosa esplosione. Fortunatamente l'intervento degli agenti della polizia locale e dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Tutto è avvenuto intorno alle 16: secondo le prime ricostruzioni all'origine dell'episodio ci sarebbero i piumini, quei batuffoli bianchi che si vedono galleggiare nell'aria in primavera e che poi si appoggiano a terra formando veri e propri gomitoli bianchi. Qualcuno deve avergli dato fuoco senza pensare alle conseguenze. LE FIAMME, infatti, spinte dal forte vento, si sono propagate nell'area verde parco fino a raggiungere la recinzione del gas metano. Provvidenziale è stato l'intervento degli agenti della polizia locale che hanno creato una sorta di fossetto per interrompere l'avanzare delle fiamme. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno messo l'area in sicurezza. Dalle prime ipotesi, all'origine dell'episodio ci sarebbe la bravata di un gruppo di ragazzotti che, forse per combattere la noia, avrebbero incendiato un piumino facendosi sfuggire la situazione di mano. Un gioco pericoloso che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia se solo le fiamme avessero raggiunto la vicina centrale. Fra.San. VELOCI Ad alimentare le fiamme in viale Lombardia sono stati i piumini dei pioppi -tit_org-

PERLEDO RICERCHE IN CORSO IN UN DIRUPO DEL SAN DEFENDENTE
Cade in un burrone, skyrunner disperso

[D.d.s]

RICERCHE IN CORSO IN UN DIRUPO DEL SAN DEFENDENTE -PBMfOO- del comando provinciale di Lecco e i pompieri del - - 7 7 - -i - Saf del Soccorso speleo-alpino fluviale. Alle ricerUNO SKYRUNNER e precipitando ù un burro- he, oltre ai carabinieri e a decine di volontari e ne in montagna, sul ban Defendente, sopra Perle- à aprtecipato pure i sanitari del 118 do.uomo è disperso. I soccorritori stano cercan- con una perlustrazione aera con l'eliambulanza di do un ex ricercatore del Cnr in pensione che amava Como. correre sui sentieri in quota. Per tutto il pomerig- D.D.S. gio è stata scandagliata l'area nella speranza di salvarlo. L'attenzioen si sta concentrando in fondo a un dirupo lungo il sentiero della Croce del San Defendente, nella zona di Agueglio. A lanciare l'allarme poco dopo pranzo sono stati i familiari, preoccupati del suo mancato ritorno a casa dopo la corsa della mattina. Si sono subito messi in marcia i volontari del Soccorso alpino della XIX delegazione Iariana a cui, più tardi, si sono aggiunti anche i vigili del fuoco - tit_org-

Metrò, vibrazioni fuori controllo

Comune e Atm: controlli in corso su M1 e M2, soluzioni entro giugno

[Redazione]

Metrò, vibrazioni fuori controllo Comune e Atm: controlli in corso su M1 e M2, soluzioni entro giugno di MASSIMILIANO MINGOIA -MIANO- ABITO all'ottavo piano di via Andrea Dona, quando passano i treni della metropolitana fanno vibrare le finestre e i bicchieri a casa mia. La testimonianza di Caterina M. non è l'unica. Negli Ultimi mesi sono arrivate 120 segnalazioni a Comune e Atm per le vibrazioni nelle abitazioni durante il passaggio dei treni lungo le linee della M1 e M2. L'allarme scattato un anno fa è diventata un'emergenza. Ieri pomeriggio a Palazzo Marino la commissione congiunta Trasporti-Partecipate ha approfondito il tema con tanto di slide in cui si legge che il Comune ha istituito un tavolo tecnico congiunto con Atm e Mm su quello che l'assessore alla Mobilità Marco Granelli definisce un fenomeno significativo, indicando un'email per le segnalazioni da parte dei cittadini: mta.sevi@comune.milano.it. Atm ha già incaricato il Politecnico di individuare le cause delle vibrazioni e indicare le soluzioni entro giugno. NELLE SLIDE c'è anche una mappa delle aree in cui l'emergenza vibrazioni si è manifestata creando i maggiori disagi ai residenti: oltre a È già citata via Dòria, le zone rosse sono via Boccaccio, via Guido d'Arezzo, via Carducci, via Pacini e via Orti. Ma in commissione hanno parlato di vibrazioni preoccupanti anche residenti in via Pafestrina e viale Monza. Qualche cittadino ha fatto ascoltare le registrazioni dei rumori provocati nelle proprie case dal passaggio dei treni e ha parlato di scosse da bombardamento ed effetto terremoto. Il direttore generale di Atm Arrigo Giana, intanto, ha annunciato che le misurazioni d'intesa con il Politecnico sui tratti più segnalati dai residenti sono partite ad aprile e si concluderanno entro maggio. Sul fronte M1, i sensori sono stati posizionati nelle gallerie, a livello stradale e in alcuni appartamenti lungo il tratto Pagano-Conciliazione-Cadorna, in particolare nelle vie Guido d'Arezzo, via Ariosto e via Boccaccio (controlli completati entro il 19 maggio). Lungo la M2, invece, i tratti interessati sono Caiazzo Loreto, con epicentro in via Palestrina, e piazzale Piola (controlli completati entro il 31 maggio). In attesa della conclusione delle rilevazioni - aggiungono Granelli e Giana - sono partiti gli interventi per mitigare il fenomeno: una nuova modalità di molatura dei binari con l'utilizzo di un secondo treno entro fine maggio. Già, ma quale potrebbe essere la causa delle vibrazioni? Massimo Guzzi di Mm ipotizza un effetto amplificante della falda acquifera che negli ultimi anni è risalita e ridiscesa. I RESIDENTI chiedono di rallentare i treni lungo i tratti dove le vibrazioni sono più forti. Ma Giana replica che abbassare la velocità potrebbe non risolvere il problema. L'opposizione, intanto, va all'attacco. Il forzista Alessandro De Chirico parla di scaricabarile tra Comune e Atm, il leghista Gabriele Abbiati osserva che il problema è stato rilevato un anno fa e le risposte non sono per nulla tempestive. Il capogruppo azzurro Fabrizio De Pasquale aggiunge che è vergognoso che alcuni cittadini abbiano dovuto fare causa per farsi ascoltare. Sì, perché i residenti di via Carducci 5 hanno denunciato Comune e Atm per le vibrazioni. RESIDENTI PREOCCUPATI I CITTADINI HANNO REGISTRATO IL RUMORE SIMILE A UNA SCOSSA DA BOMBARDAMENTO E QUALCUNO PARLA DI EFFETTO TERREMOTO FIUMI DI SEGNALAZIONI NEGLI ULTIMI MESI OLTRE 120 SEGNALAZIONI A COMUNE E ATM DALLE ABITAZIONI DURANTE IL PASSAGGIO DEI TRENI DEI Partite 120 segnalazioni Gli abitanti di via Carducci denunciano Palazzo Marino ESASPERATI I cittadini continuano a segnalare vibrazioni insopportabili Sopra la mappa delle zone più critiche Atm e Politecnico stanno effettuando le misurazioni -tit_org-

Lo scenario agenzia in prima linea sul reddito di cittadinanza

Afol, terremoto nella fase decisiva Il Cda chiede lumi sul caso Zingale

[Andrea Gianni]

LO SCENARIO AGENZIA IN PRIMA LINEA SUL REDDITO DI CITTADINANZA Afol, terremoto nella fase decisiva Cda chiede lumi sul caso Zingale -MIANO- UNA comunicazione di poche righe rivolta ai dipendenti di Afol Metropolitana, per rassicurarli su stabilità dell'azienda, assetto organizzativo e operatività in ore di turbolenza mediatica dopo l'inchiesta della Dda di Milano con al centro presunte mazzette, appalti pilotati e infiltrazioni della ndrangheta che ha coinvolto il direttore generale Giuseppe Zingale. Il Consiglio di amministrazione, che si è riunito lo scorso 8 maggio, ha confermato la piena fiducia e la stima di sempre al direttore, come emerge dalla circolare firmata dal presidente, il magistrato in pensione Mario Donno. Negli uffici il lavoro prosegue come sempre anche se, al di là delle comunicazioni ufficiali, trapela preoccupazione per il terremoto giudiziario in una fase decisiva per l'Agenzia Formazione Orientamento Lavoro che, con i centri per l'impiego, è in prima linea nella partita del reddito di cittadinanza. Performance molto al di sopra della media nazionale, un modello (Afol è un'azienda speciale consortile partecipata dalla Città metropolitana e da 67 Comuni) che funziona. Ma l'inchiesta, spiegano alcuni, anche se non mette in discussione l'operatività rischia di macchiare, in termini di reputazione, tutto il lavoro svolto in questi anni. Il Cda, che tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, avrebbe chiesto un parere all'avvocatura sulla posizione di Zingale, dipendente della Città metropolitana in aspettativa distaccato ad Afol, anche nell'ipotesi di un diverso incarico, dietro le quinte, in attesa degli sviluppi giudiziari. Nei suoi confronti è stato disposto l'obbligo di firma: è accusato di istigazione alla corruzione del governatore Attilio Fontana in quanto, secondo la Procura, avrebbe proposto nell'aprile 2018 a Fontana consulenze onerose in favore di Luca Marsico (ex socio di studio del governatore, ndr) in cambio della sua nomina, mai avvenuta, alla direzione generale Istruzione Lavoro e Formazione della Regione. Lui, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, ha spiegato che l'intenzione non era quella di fare uno scambio ma solo dare una mano a una persona che conosco da anni e stimo, Luca Marsico. C'è poi il capitolo di una consulenza assegnata a una avvocatessa vicina all'europarlamentare di Fi Lara Comi. IN ATTESA che l'inchiesta faccia il proprio corso - spiega la con-sigliera metropolitana con delega al Lavoro Elena Buscemi - la nostra attenzione si concentra nel garantire il funzionamento dei servizi per i cittadini. Il segretario generale della Cgil di Milano, Massimo Bonini, esprime preoccupazione, anche perché Afol ha un ruolo importante, punto di incontro fra domanda ed offerta di lavoro, che oggi ha un ulteriore compito da quando è stato introdotto il reddito di cittadinanza. Per il segretario generale della Cisl di Milano, Carlo Gerla, è ancora presto per dare giudizi anche se il meccanismo che è emerso dall'inchiesta è grave. Sulla stessa linea il segretario della Uil Milano e Lombardia, Danilo Margaritella: Una situazione che ci riporta a epoche passate, spero che si faccia chiarezza il prima possibile, anche perché Afol ha un ruolo importante. E il segretario generale Fp Cgil Milano, Natale Cremonesi, chiede trasparenza e garanzie sull'efficienza dei servizi, in attesa delle future decisioni del Cda. Il gip, intanto, ha respinto la richiesta di revoca dell'obbligo di firma presentata dal legale di Zingale: le spiegazioni del dg non sono state ritenute credibili. Andrea Gianni -tit_org-

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA POMPIERI IN AZIONE
Sos crollo accanto alla parrocchia

[Redazione]

POMPIERI IN AZIONE - CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA - IL MAXI-FABBRICATO di fianco alla parrocchia di Castelnuovo, abbandonato da tempo e di proprietà proprio della curia locale, ha mostrato ieri mattina tutta la sua fragilità. Infatti una trave all'interno è collassata mettendo di nuovo in evidenza il suo stato di degrado già avanzato (il tetto è crollato da tempo). SUL POSTO sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Casalpu- sterlengo per effettuare una verifica statica e scongiurare pericoli e altri crolli. L'intervento dei pompieri ha creato un po' di scompiglio. Tutta la zona, anche quella adiacente la strada, è stata transennata per garantire la sicurezza dei passanti. Adesso un'impresa privata effettuerà i lavori di messa in sicurezza dello stabile. M.B. -tit_org-

San rocco l'apertura

Domenica nuova sede per la Protezione Civile

[N.a.]

L'APERTURA - SAN SOCCO Æ POSTO - VERRÀ inaugurata domenica alle 11 la nuova sede della Colonna Mobile provinciale della Protezione Civile a San Rocco. L'assessore regionale Pietro Foroni aveva annunciato il trasloco da Lodi al Comune della Bassa. I lavori di adeguamento sono conclusi al presidio idraulico Aipo e hanno realizzato un nuovo piazzale, l'ampliamento del cancello d'ingresso con pavimentazione esterna e una tensostruttura ad hoc per la custodia dei materiali, cui si aggiunge la sistemazione della nuova sede dove troveranno casa gli uffici della Protezione Civile provinciale da domenica. TM A -tit_org-

CHIANTI SCOSSA DI MAGNITUDO 2,6**Terremoto, paura nella notte a Castellina Famiglie in strada ma nessun danno***[Marianna Grazi]*

CHIANTI SCOSSA DI MAGNITUDO 2,6 TERREMOTO a Castellina in Chianti, Monteriggioni: c'è chi è sceso in strada e chi invece non si è accorto di nulla. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato alle 22,59 di lunedì sera una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.0 in Toscana, con epicentro a Castellina in Chianti. A questa sono poi seguite altre due scosse, sempre nella stessa zona, una alle 2,36 e soprattutto una di magnitudo 2.6, registrata alle 4,36 a una profondità di 7 chilometri. L'evento sismico è stato avvertito in varie zone della provincia di Siena, nonché nel capoluogo stesso. Molta la paura per tutti coloro che hanno sentito tremare la terra, tanto che alcune persone affermano sui social di essere scese in strada appena avvertita la scossa, nonostante fosse notte fonda. Ma non per tutti è bastato il terremoto a disturbare il sonno: tanti infatti riferiscono di non essersi accorti di nulla. Sintomo che si è trattato di un terremoto di lieve entità anche il fatto che non risultano danni a cose e persone. Intanto ieri mattina il consiglio regionale ha approvato a maggioranza le modifiche alla legge toscana in materia di riduzione e prevenzione del rischio sismico. Il presidente della commissione ambiente, Stefano Baccelli, ha illustrato le due novità introdotte: la costituzione di un comitato tecnico consultivo e la redazione di un documento operativo sul rischio sismico. L'organo di consulenza tecnica sarà composto da esperti di università toscane, ingegneri e geologi.

Marianna Grazi -tit_org-

fra veneto e trentino

Valanga su scialpinista è in gravi condizioni

[Redazione]

FRA VENETO E TRENINO VIGENZA. Una valanga si è staccata ieri mattina sotto il rifugio Fraccaroli, in località Pra dei Angeli, a cavallo tra Trentino e Veneto. Una persona è stata recuperata ed è ricoverata a Trentoranimazione. Testimoni hanno riferito di aver visto la slavina investire un secondo escursionista, che i soccorritori hanno cercato a lungo sotto la massa di neve fino a sospendere le ricerche nell'ipotesi che in realtà solo una persona sia stata investita dalla massa nevosa. Il lavoro dei soccorritori è stato reso estremamente difficoltoso a causa della nebbia, che impediva la visibilità per ampi tratti, tanto che l'elicottero inviato da Verona ha dovuto rientrare alla base. Sul posto, dalle 11 di ieri mattina, quando la slavina si è staccata, sei unità cinofile e circa 70 uomini del Soccorso alpino di Trentino e Veneto. Ieri sera la bonifica si è conclusa con un nulla di fatto. Esclusa, alla fine, la presenza di un altro scialpinista coinvolto nella valanga, che aveva un fronte di circa 100 metri e una lunghezza di circa 400 metri. -tit_org-

Il record solidale di Moreno Dopo 197 donazioni di sangue il super donatore in pensione

[Simone Bianchi]

Ultimo prelievo, per raggiunti limiti di età, per l'ex operaio di Chirignago Ai giovani dico: non fumate e non drogatevi, mangiate piuttosto pane e salame Il record solidale di Moreno Dopo 197 donazioni di sangue il super donatore in pensione Va in pensione il recordman mestrino di donazioni di sangue. Moreno Ceccon, per raggiunti limiti di età, sabato scorso ha fatto il suo ultimo regalo al prossimo, recandosi al centro raccolta dell'Ospedale dell'Angelo, e chiudendo la sua invidiabile carriera a quota 197 sacche tra sangue e plasma. A livello locale è ai vertici, come hanno confermato anche dall'Avis comunale di Mestre-Marghera, alla quale è associato da lungo tempo. Ma non sono tanti, Italia, coloro che possono vantarsi di aver sfiorato o raggiunto quota 200. Un aiuto verso il prossimo che il signor Ceccon, oggi 70enne, ha iniziato nel 1972, quando arrivò alla Breda. Nato a Zenson di Piave nel 1949, in provincia di Treviso, dopo l'alluvione del 1966 si trasferì a Marghera con la famiglia. Ero tappezziere, ma nel 1969 feci il militare in Puglia racconta Ceccon. Ci invitarono a donare sangue, ma non venni preso perché eravamo in troppi. Terminata la leva ecco l'occasione del nuovo lavoro nella cantieristica. Appena entrato alla Breda di Marghera fui avvicinato dai colleghi anziani, che mi parlarono del gruppo di donatori che in quell'azienda era una potenza, racconta. C'era la cultura della donazione, e accettai subito. Solo che pensai di dover essere chiamato da qualcuno, non di dovermi presentare da volontario. Persi tempo, così la prima donazione la feci solo nel febbraio del 1972. Per un donatore dell'Avis la cosa più importante è pensare al prossimo, non alle medaglie per il numero di donazioni fatte. Un concetto che Moreno Ceccon sottolinea: La salute non mi ha mai abbandonato e sono sempre stato attento. Con il passare degli anni e delle donazioni, i medici mi hanno parlato anche dell'importanza del plasma, e allora qualche volta ho donato pure quello. Una persona fa il donatore non per ambire a un record, ma perché sa che quell'atto di generosità servirà a salvare delle vite. Mi fa felice pensare che, con il mio gesto, posso aver aiutato qualcuno. Ho anche sensibilizzato altri ad avvicinarsi all'Avis, ma non ci sono riuscito nella mia famiglia. A ogni modo una persona se la deve sentire, non la si può obbligare. Concluso il lavoro alla Breda nel settore Divisione officina scafo, carpenteria pesante, è arrivato il pensionamento sul lavoro. Nel frattempo il signor Ceccon si è trasferito a Chirignago, e sabato scorso in pensione è andato una seconda volta. Avrebbe dovuto farlo già nel 2014, dal momento che i donatori possono essere tali fino a 65 anni. Ma se una persona è particolarmente in salute, i medici possono autorizzare il proseguimento fino a 70. Ed è stato il suo caso. Poi la Legge non concede altre deroghe. Mi spiace conclude Ceccon, avrei potuto anche andare avanti però non si può, e mi sarebbe piaciuto far conto tondo a 200. Sabato, donando per l'ultima volta, ho provato una grandissima emozione. Cosa dico ai giovani? Non fumate e non drogatevi, mangiate piuttosto un panino con il salame e pensate alla salute. E andate a donare il sangue perché potreste rappresentare il fu turo per l'Avis. Simone Bianchi Moreno Ceccon con il personale del centro prelievi -tit_org-

chioggia

Scontro frontale sulla Romea grave un uomo di 53 anni*[Daniele Zennaro]*

CHIOGGIA È stato trasportato con l'elicottero all'Angelo di Mestre, in ospedale a Chioggia un anziano di 78 anni. L'incidente alle 13,45, strada bloccata fino alle 17 Daniele Zennaro CHIOGGIA. Un altro grave incidente ha messo in ginocchio ieri pomeriggio la statale Romea e mandato all'ospedale, in condizioni serie, due autisti. L'ennesimo botto, stavolta, è arrivato a qualche chilometro dal centro abitato della frazione di Sant'Anna, nei pressi del distributore Q8, quando l'orologio segnava le 13.45. A scontrarsi frontalmente, per cause che sono al vaglio della polizia locale, intervenuta sul luogo dell'incidente per i rilievi del caso, una Peugeot 307 ed una Fiat Punto che sono andate parzialmente distrutte in particolare nella parte anteriore. Al volante due uomini, rispettivamente di 53 anni e di 78 anni, entrambi di Chioggia. L'impatto è stato piuttosto violento e i due sono rimasti incastrati tra le lamiere delle vetture incidentate. Oltre ai sanitari del 118, sul posto anche i vigili del fuoco che hanno dovuto tranciare la carrozzeria delle auto per estrarre i feriti affidati alle cure dei soccorritori. Il più grave dei due è l'uomo di 53 anni, per il quale si è reso necessario l'intervento dell'elicottero del Suem. Dopo essere stabilizzato, l'uomo è stato caricato sull'elicottero, atterrato proprio al centro della carreggiata, che era stata completamente bloccata in entrambi i sensi di marcia, quindi il ferito è trasportato all'ospedale dell'Angelo, a Mestre, dove è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata a causa di un trauma toracico piuttosto importante e di una botta rimediata all'altezza dell'addome. Il 53enne rimarrà in osservazione per almeno qualche giorno, prima di poter sciogliere la prognosi. Meno grave, invece, il 78enne, ricoverato all'ospedale di Chioggia, nel reparto di Ortopedia, con traumi di media gravità ma sotto controllo. Notevoli le ripercussioni sul traffico in entrambe le direzioni di marcia. Sia in direzione Ravenna che in direzione Venezia si sono formate delle code lunghissime, mentre chi poteva sceglieva di percorrere la strada arginale di Canai di Valle per bypassare la zona dell'incidente. Solamente verso 5 del pomeriggio la situazione è tornata praticamente alla normalità. Purtroppo però la Romea continua a produrre incidenti che, negli ultimi casi, non sono fortunatamente mortali solamente per puro caso. È di pochi giorni fa, infatti, il grave incidente avvenuto sul ponte translagunare, dove una ragazza milanese ha rischiato di morire nell'impatto con un camion. Romea per la quale tutti predicano la messa in sicurezza, anche, a distanza ormai di molti anni e tantissime chiacchiere, continua a rimanere così com'è, con il suo carico di morti e feriti che la rendono la strada più pericolosa d'Italia. I progetti, infatti, della nuova Romea, promessi e ripromessi, continuano a rimanere dentro ai cassetti, mentre, ogni giorno, migliaia di pendolari rischiano la vita in au- -tit_

Nuova Guinea Sisma di magnitudo 7.5 Rientra allarme tsunami

[Redazione]

Sisma di magnitudo 7.5 Rientra allarme tsunami Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 7.5 della scala Richter (la prima stima era 7.7) è stata avvertita ieri in Papua Nuova Guinea e nelle isole Salomone. Il centro di monitoraggio Usa del Pacifico ha diramato inizialmente un'allerta tsunami, poi revocata. L'epicentro è stato localizzato 44 chilometri a nord-est di Kokopo, in Papua Nuova Guinea. Secondo alcune fonti, il sisma ha causato interruzioni di elettricità e danni. -tit_org-

CODIGORO La decisione del sindaco e degli organizzatori

Maltempo in arrivo anche nella fine settimana Pomposia Imperialis Abbatia slitta a settembre

[Redazione]

CODIGORO La decisione del sindaco e degli organizzatori Maltempoarrivo anche nella fine settimana Pomposia Imperialis Abbatia slitta a settembre ERA STATA preveggenete il sindaco di Codigoro Sabina Alice Zanardi, quando nella presentazione della diciassettesima edizione della rievocazione storica Pomposia Imperialis Abbatia, aveva detto in apertura meteo permettendo, aggiungendo successivamente: Sono certa che questa edizione sarà davvero indimenticabile. Purtroppo, nell'impari confronto fra Giove Pluvio e l'abate Martino, ha vinto il primo, poiché a causa del maltempo in arrivo, assicurato dalle previsioni, è stata rimandata al 21 e 22 settembre prossimi, quando, forse, il clima sarà ancora estivo. LA SOFFERTA decisione è stata presa ieri mattina durante una riunione con una trentina di partecipanti, fra i rappresentanti dei borghi, delle contrade e delle associazioni di volontariato che hanno concorso alla realizzazione della revozione storica. Previsioni brutte fino a fine maggio - dice il sindaco - freddo e prati attorno all'abbazia zuppi di pioggia, sovrapposizione con altre importanti manifestazioni a giugno, ci hanno fatto decidere che la soluzione migliore era appunto il rinvio a settembre. Purtroppo il tempo non è stato dalla nostra parte spiega Dario Buora, fra gli artefici della manifestazione e dei trailer che tanto successo hanno riscosso - ma saremo pronti a coinvolgere i nostri 'viaggiatori del tempo' a settembre. In questa impreveduta difficoltà ho visto una grande coesione fra tutti per una rievocazione che sarà storica sotto ogni punto di vista. 5 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Due morti per la frana in Val Ferret Indagato il sindaco di Courmayeur

[Alessandro Mano]

LO SCORSO AGOSTO ALESSANDRO MANO COURMAYEUR Omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni colpose: il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, è indagato dopo la frana staccatasi lunedì 6 agosto 2018 a Meyen, sopra Planpincieux, in Val Ferret, durante un violento temporale. La pm Eugenia Menichetti ha chiesto al giudice per le indagini preliminari un incidente probatorio, con perizia geologica e geotecnica, per accertare le cause e le modalità dell'incidente. Per la procura, il sindaco avrebbe potuto impedire che la Fiat Panda si trovasse lì o che fosse travolta: nell'auto, i coniugi milanesi Vincenzo Mattioli, 71 anni, e Barbara Gulizia, 70 anni, hanno perso la vita quando la colata di fango e sassi l'ha colpita. Per la difesa, Miserocchi è fermamente convinto di aver operato in maniera corretta rispetto alle norme vigenti in materia di protezione civile e di non avere alcuna responsabilità rispetto a quello che è accaduto. Lo dice il suo avvocato, Corrado Bellora, che si riserva di nominare un consulente di parte se il gip accoglierà la richiesta della procura. I figli della coppia si erano rivolti alla procura con un esposto, denunciando l'assenza di protezioni lungo la strada che avrebbe, secondo loro, potuto evitare l'incidente. L'indagine è basata sulla testimonianza di due giovani, che hanno girato un breve video con il cellulare: la coppia era rimasta bloccata dal crollo di materiale e la Panda era stata poi travolta da una colata. In tutto si erano staccati dal versante sulla destra orografica 25 mila metri cubi di materiale. Le altre persone era riuscite a fuggire in tempo dalle auto rimaste bloccate dai massi. La vallata era rimasta chiusa e sgomberata, con circa 400 persone sfollate, con un campo allestito al Forum Sport Center e un secondo al campeggio di Planpincieux. L'auto della coppia travolta e trascinata dalla frana - tit_org-

Incendio e prova di evacuazione gli studenti a scuola di sicurezza

[Di.b.]

Esercitazione della Protezione civile alla scuola media di Pianzano Bottacin; Imparate dai nostri volontari il valore della solidarietà Leone 1 è atterrato ieri alle scuole medie di Pianzano. Ma si è trattato di un momento formativo e non di soccorso, all'interno di "Scuola sicura Veneto". Gli studenti hanno fatto conoscenza delle procedure da attuare nei casi di emergenza, insieme ad operatori di vigili del fuoco, 118 e protezione civile. Hanno avuto la fortuna di vedere da vicino l'elisoccorso del Suem, utilizzato per soccorrere i feriti più gravi. L'incontro con i soccorritori che arrivano dal cielo è stato il più spettacolare. I ragazzi ed i loro insegnanti hanno prima effettuato una prova di evacuazione, partecipando alle varie procedure previste in questi casi: allarme, avvio procedure, evacuazione nell'area esterna e recupero dei feriti con simulato incendio e fumo. Quindi insieme agli operatori sono state analizzate le criticità e mostrati i mezzi di soccorso. Una mattinata diversa dalle consuete lezioni, importante sul fronte della prevenzione e sicurezza. L'esercitazione, svolta sotto il coordinamento della direzione protezione civile regionale, ha visto la partecipazione delle strutture comunali e provinciali, dei vigili del fuoco, Suem 118, carabinieri, nuclei di protezione civile di Godega San Fior e Colle Umberto. Siate fieri dei nostri soccorritori la cui capacità è riconosciuta a livello mondiale - ha detto ai ragazzi l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin - e imparate da loro i valori della solidarietà e del volontariato. Di.B. Un momento dell'esercitazione della Protezione civile eri mattina a Godega -tit_org-

Valanga sulle Piccole Dolomiti: un disperso

[Redazione]

Martedì 14 Maggio 2019, 14:52 Ad essere travolti dalla valanga staccatasi questa mattina in Vallarsa, due escursionisti. Uno dei due è in salvo, mentre proseguono le ricerche del secondo. Un uomo è disperso da stamattina, quando una valanga si è staccata travolgendolo e il suo compagno di escursione in Vallarsa. Il distacco è avvenuto alle 11 in località Pra dei Angeli, vicino al rifugio Fraccaroli (2.259 m), tra le Piccole Dolomiti e il Carega. Uno dei due uomini è riuscito a riemergere dalla neve e mettersi in salvo, mentre l'altro risulta disperso. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino dell'area operativa Trentino meridionale, il Cnsas Veneto e le unità cinofile. L'eliambulanza di Verona emergenza, chiamata nel tentativo di trovare un corridoio di accesso, è purtroppo dovuta rientrare poiché le nubi si sono chiuse e non permettono l'avvicinamento. Le autorità raccomandano la massima prudenza in caso di escursioni e gite perché i pendii sono carichi di neve ventata e sono possibili valanghe spontanee. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto, mountainblog)

Parma, conclusi due giorni di esercitazione per la Protezione civile

[Redazione]

Martedì 14 Maggio 2019, 15:48 Imponente dispiegamento di mezzi e uomini nelle due spettacolari esercitazioni della Protezione Civile dell'Unione Pedemontana Parmense a Lemignano e nei Boschi di Carrega che si sono svolte venerdì 10 e sabato 11 maggio. Venerdì 10 e sabato 11 maggio, sono stati giorni di grandi esercitazioni per la Protezione civile dell'Unione Pedemontana Parmense. I volontari hanno affrontato due emergenze simulate, gomito a gomito con i Vigili del Fuoco, gli agenti della Polizia Locale, i soccorritori dell'Assistenza Volontaria coordinati dalla Centrale Operativa del 118 Emilia-Est, gli amministratori e tecnici dei Comuni di Collecchio, Sala Baganza, della Regione e dei Parchi del Ducato. Un dispiegamento di uomini e mezzi imponente che ha coinvolto complessivamente un centinaio di persone a partire dalla mattinata di venerdì, quando a Lemignano di Collecchio si è verificata la prima, finta emergenza. [33esercitazione_lemignano_031] Un mezzo pesante carico di fusti contenenti una sostanza pericolosa si è scontrato con una Fiat Panda, gentilmente offerta da Autofficina 2000. La collisione ha provocato la rottura dei fusti e sul luogo si sono precipitati i Vigili del Fuoco, gli agenti della Polizia Locale, ambulanza e automedica del 118, che hanno estratto dall'auto due persone, di cui una è deceduta, e i volontari della Protezione civile. I Vigili del Fuoco sono intervenuti con il nucleo specializzato NBCR (rischio nucleare-biologico-chimico-radiologico) ed è stata evacuata anche l'azienda Color più che ha aderito all'iniziativa. La simulazione è stata coordinata da Franco Drigani, comandante della Polizia Locale Pedemontana e responsabile della Protezione civile, sottocapocomico dei ragazzi delle classi terze della scuola media Domenico Galaverna di Collecchio. Presente anche il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Vincenzo Giordano. Sabato 11 maggio è stato invece il giorno della simulazione dell'incendio nel Parco Regionale dei Boschi di Carrega. Dopo un momento formativo che si è svolto nella Sala convegni della Rocca Sanvitale di Sala Baganza, l'esercitazione è scattata attorno alle 11 (la simulazione è stata anticipata al mattino a causa delle condizioni meteo sfavorevoli previste per il pomeriggio). Il parcheggio del Serraglio è stato utilizzato come campo base, ed è intervenuto anche l'elicottero antincendio dei vigili del fuoco che ha effettuato alcuni lanci, prelevando acqua dal Lago della Svizzera e da un'vasca di plastica collocata all'inizio di via Capanna. [89prociv_boschi_carrega_009] Durante le esercitazioni sono stati attivati anche i COC, i centri operativi comunali e al termine delle simulazioni sono stati effettuati i debriefing per verificare il funzionamento del sistema. "Le due simulazioni sono state fondamentali per testare 'sul campo' le procedure e quanto previsto dai piani comunali di Protezione civile sottolinea Elisa Leoni, sindaco di Felino e assessore dell'Unione alla Sicurezza e Prociv. In questi anni abbiamo realizzato investimenti notevoli in termini di risorse economiche, umane e professionali, per garantire alla popolazione una maggiore sicurezza. Ad esempio, è stata stipulata una convenzione con le associazioni che operano sul territorio, abbiamo destinato la nuova sede della Polizia Locale anche alla Protezione civile e ci siamo dotati di sistema radio indipendente, in grado di funzionare in ogni situazione". Soddisfatto per l'andamento delle esercitazioni il comandante Drigani: "Tutte le forze in campo, che ringrazio per l'impegno, hanno dimostrato una grande preparazione e professionalità. Il sistema di Protezione civile deve essere sempre mantenuto operativo e aggiornato con una formazione continua. E queste simulazioni, svolte in sinergia con le istituzioni e le altre forze chiamate ad intervenire, sono molto importanti. Impegno dell'Unione nel garantire la sicurezza dei cittadini in questi anni è stato intenso e costante, per essere sempre pronti ad affrontare ogni possibile emergenza". red/mn (fonte: Unione Pedemontana Parmense)

Alpago (BL), la frana si muove rapidamente: evacuata la frazione di Schiucaz

[Redazione]

Martedì 14 Maggio 2019, 09:33 "Il muro di sostegno della strada sta di fatto sostenendo e contrastando il movimento franoso che ci preoccupa non poco, vista la sua rapida progressione ha detto l'assessore alla protezione civile del Veneto. Da domenica, un movimento franoso incombe su Schiucaz, località in territorio comunale di Alpago (BL) e i 17 abitanti della frazione sono stati evacuati in via precauzionale. Sono circa 6 mila i metri cubi di materiale che incombono minacciosi sull'abitato. La frana si era creata in seguito all'ondata di maltempo di fine ottobre e le piogge degli ultimi giorni l'hanno riattivata. Il movimento franoso si sta muovendo con rapidità verso valle. Il muro di sostegno della strada sta di fatto sostenendo e contrastando il movimento franoso che ci preoccupa non poco, vista la sua rapida progressione. L'assessore è in costante contatto con sindaco e amministratori di Alpago oltre che con Veneto Strade, un geologo incaricato e con i Vigili del Fuoco. Proprio i Vigili del Fuoco - ha aggiunto l'assessore - stanno in queste ore accompagnando gli sfollati nel recupero dei loro beni. Il presidio a vista permane sia di giorno che di notte grazie all'intervento dei volontari di Protezione Civile dell'associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. È stato disposto anche un presidio anti-sciacallaggio da parte delle forze dell'ordine, in considerazione del fatto che la frazione è stata interamente evacuata. La situazione è in rapida evoluzione ed eventuali aggiornamenti ci saranno nelle prossime ore". Sto tenendo costantemente aggiornato il Presidente della Regione conclude l'Assessore - garantiamo il massimo supporto della Regione affinché la fase emergenziale sia superata nel più breve tempo possibile. red/mn (fonte: Regione del Veneto, il Gazzettino)

Morti in Val Ferret, per difesa no colpe - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

"Il sindaco è fermamente e assolutamente convinto di aver operato in maniera corretta con riferimento alle norme vigenti in materia di protezione civile e quindi di non avere alcuna responsabilità rispetto a quello che è accaduto". Lo dichiara l'avvocato Corrado Bellora, difensore del sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, indagato dalla procura di Aosta nell'inchiesta per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni colpose relativa alla colata detritica che il 7 agosto 2018, in Val Ferret, aveva provocato la morte dei coniugi milanesi Vincenzo Mattioli (71) e Barbara Gulizia (70). "E' stato richiesto dalla procura - ricorda Bellora - un incidente probatorio ai fini di ottenere la nomina di un perito da parte del gip per l'accertamento delle cause del dissesto, quindi una perizia geologica e geotecnica. Noi siamo in attesa che il giudice faccia le sue valutazioni sulla richiesta di incidente probatorio, quindi immagino che verrà nominato un perito. Noi a nostra volta nomineremo un consulente".

Soccorritori al lavoro dopo la valanga - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 14 MAG - Soccorsi mobilitati in forze per lavalanga che ha colpito la località Prà dei Angeli sotto il rifugio Fraccaroli, a cavallo tra Trentino e Veneto. Sul posto, dalle 11 di questa mattina, quando la slavina si è staccata, ci sono sei unità cinofile e circa 70 uomini del Soccorso alpino di Trentino e Veneto. Una persona è stata recuperata e si trova ricoverata in rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento. I soccorritori sono ancora al lavoro per sondare la neve con l'aiuto dei cani: secondo la testimonianza di un gruppo di escursionisti, nel momento del distacco della slavina sull'altipiano ci sarebbe stata anche un'altra persona, che sarebbe stata travolta. Una circostanza che i soccorritori stanno cercando di verificare lavorando alacremente su un fronte largo un centinaio di metri e lungo quattrocento.